SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 73 - Num. 227

Lunedì-Martedì 25-26 Settembre 1939 - Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

DOPO IL DISCORSO DEL DUCE

La risonanza mondiale della "messa a punto„ mussoliniana

L'insensata illusione del ritorno alle posizioni perdute

I commenti germanici alle precisazioni romane

Berlino, lunedì sera.

Amplissimi continuano ad essere i commenti di tutti i giornali tedeschi al discorso di Mussolini, discorso sul quale si fa senz'altro gravitare tutta la [illegible] europea, con le sue alterne prospettive di pace e di guerra.

La parola di Roma — si stampa qui — ha inquadrato gli avvenimenti in maniera tale da non permettere equivoci; il Duce si è appellato al senso di responsabilità dei governanti veramente responsabili, ma il Suo appello contiene soprattutto un virile, energico richiamo all'imperativo che scaturisce dalla nuova realtà.

« E' veramente un'illusione insensata — scrive il Westdeutscher Beobachter *— volere a tutti i costi mantenere, o peggio ricostruire posizioni di cui la storia e il dinamismo dei popoli hanno ormai fatto giustizia per sempre.*

« Del resto coloro che dichiarano di combattere per la ricostituzione della Polonia dovrebbero meditare un poco anche sulle confessioni dei massimi interessati: il Presidente Moscicki e il Maresciallo Rydz Smigly. Il primo — come è noto — ha dichiarato a un eminente ecclesiastico romano che passeranno altri centocinquant'anni prima che la Polonia possa risorgere; il secondo ha ammesso che fin dall'inizio delle ostilità egli s'era reso conto della inutilità di ogni resistenza ed aveva deciso di chiedere la pace, ma ne fu impedito dall'Inghilterra.

« Tutta la compagine statale sorta sulla carta di Versaglia si è sfasciata ed i suoi [illegible] capi accettano come ineluttabile e irreparabile questo fatto. Le Potenze occidentali, invece, dopo di avere provocato la catastrofe, dichiarano di voler ricostruire l'edificio e per realizzare tale obbiettivo si propongono di annientare l'« hitlerismo », o, più cautamente, il Terzo Reich.

« E la Russia? Perchè non hanno osato formulare nemmeno una pretesa di sapore ginevrino? Per ricostruire la Polonia di Versaglia bisognerebbe fare i conti anche con l'Unione sovietica, la quale è ben decisa a salvaguardare i propri interessi, che sono poi quelli delle popolazioni dei territori occupati ».

La guerra sul mare

Cacciatorpediniere inglese silurato da un sommergibile tedesco

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Gran Quartier Generale comunica:

« Sul fronte orientale il giorno 24 settembre i movimenti di truppe tedesche sulla linea di demarcazione sono continuati senza incidenti e d'accordo con i reparti russi.

« L'Arma aerea germanica ha ripetutamente attaccato con successo importanti obiettivi militari a Varsavia.

« In occidente sporadici scontri di pattuglie e attività di artiglieria dalle due parti.

« Otto apparecchi francesi sono stati abbattuti in combattimento.

« Un sommergibile tedesco ha affondato un cacciatorpediniere britannico.

« Sono stati riportati nuovi successi nella lotta contro la flotta mercantile avversaria ».

NELLA CATTEDRALE DI CANTERBURY

Anche nella cattedrale di Canterbury, a Londra, si stanno attuando lavori per proteggere l'edificio da eventuali incursioni aeree. Il pavimento della chiesa viene ricoperto da uno strato di terra.

Il colloquio fra Halifax e Maiski

L'Ambasciatore sovietico chiede chiarimenti al proprio Governo

Londra, lunedì sera.

Nel corso della conversazione di ieri, Halifax e Maiski hanno esaminato per quasi un'ora gli ultimi sviluppi della situazione.

« Crediamo di sapere — scrive il redattore diplomatico del *Daily Mail* — che Maiski ha promesso ad Halifax di mettersi in contatto immediato con il Governo di Mosca e di rispondere entro un breve termine alle domande di Halifax circa il futuro atteggiamento della Russia ».

Lo stesso giornale, esaminando le diverse interpretazioni date all'atteggiamento di Mosca, giunge alla conclusione che Stalin non abbia agito per amore di Hitler e neppure con un secondo fine di salvare la democrazia. Egli sarebbe entrato in Polonia nel solo interesse della Russia e Hitler può ora vedere Stalin in possesso dei terreni petroliferi della Galizia, nonchè del controllo della via diretta che conduce ai terreni petroliferi romeni.

Il giornale aggiunge: « Questo fatto non deve tuttavia indurci a credere che attriti fra la Germania e la Russia siano probabili in un avvenire prossimo. Ci sono molte probabilità che Stalin non si rivolga contro Hitler che in una fase ulteriore della guerra del 1939 ».

Il Capo dell'Aeronautica bulgara giunto in missione a Mosca

Stoccolma, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che è arrivato nella capitale sovietica il Comandante in capo delle Forze aeree della Bulgaria, colonnello Zajdel. Si crede che egli si tratterrà a Mosca per una settimana durante la quale avrà importanti colloqui al Commissariato della Guerra dell'U.R.S.S.

L'Ambasciatore sovietico dal Sottosegretario francese agli Esteri

Parigi, lunedì sera.

Il Sottosegretario agli Esteri, Champetier de Ribes, ha ricevuto stamattina l'Ambasciatore dell'U.R.S.S., Suritz.

In Inghilterra si segnalano concentramenti tedeschi nella zona di Aquisgrana

Londra, lunedì sera.

Il redattore diplomatico del Manchester Guardian *scrive che un formidabile concentramento di truppe tedesche sta svolgendosi attualmente nella regione di Aquisgrana. Il giornalista assicura che tutti i villaggi nei dintorni di quella città sono pieni di truppe e che tutti gli abitanti della zona hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per l'evacuazione.*

Il comunicato francese

Parigi, lunedì sera.

Il comunicato di guerra delle Armate francesi diramato stamane dice:

« Miglioramenti locali delle nostre posizioni. Attività dell'artiglieria nemica nella regione a sud-est di Deux Ponts ».

(Stefani)

Gli inglesi presumono che Hitler farà proposte conciliative prima di attaccare il fronte occidentale

Londra, lunedì sera.

I giornali britannici, commentando il discorso del Duce, continuano ad informare i loro articoli sulla falsariga dettata dalla nota ufficiale già resa nota; essi scrivono anche stamane che le proposte di Mussolini non possono essere qui accolte, poichè non c'è attualmente una base di pace in Europa. Essi fanno osservare che l'eliminazione della Polonia e la partecipazione della Russia a questa eliminazione non sono fattori tali da rendere più tollerabile la situazione creata dall'hitlerismo e i suoi metodi ed è appunto la soppressione di questi metodi che costituisce il fine che l'Inghilterra si è proposta di raggiungere entrando in guerra.

Il redattore diplomatico del Daily Herald *dichiara di apprezzare nel suo pieno valore il desiderio di Mussolini di veder stabilire la pace in Europa,*

ma aggiunge che una pace fondata sull'accettazione della vittoria tedesca ad est sarebbe non solo una pace senza onore, ma anche una pace senza sicurezza e che finirebbe per condurre ad una nuova aggressione tedesca e ad una nuova guerra. Il giornalista riprende quindi la nota tesi secondo la quale vari sono i motivi per cui si battono gli alleati, e cioè non solo per la Polonia, ma anche per la difesa dell'Europa nel suo insieme.

Il presente e il futuro

Il Daily Express *fa notare che la messa fuori combattimento della Polonia e la parte presa dalla Russia nell'aggressione contro quel Paese non hanno a che vedere con i moventi della guerra degli inglesi.*

« La guerra che conduciamo — conclude il giornale — è una guerra di sterminio, non del popolo tedesco, ma dell'hitlerismo ».

Il *Times* a sua volta in una corrispondenza da Roma ha presentato ai suoi lettori i passi più significativi della dichiarazione mussoliniana: « Il punto saliente del discorso — dice il giornale — è che, per il momento, l'Italia ritiene che non vi siano sufficienti motivi per mutare l'atteggiamento adottato il 1.o settembre.

« Appare ovvio, tuttavia, che Mussolini considera che l'Italia possa non trovarsi in grado di mantenere per sempre la sua attuale posizione e che, in tal caso, egli prenderà le sue decisioni, ispirandosi agli sviluppi internazionali.

« Da vari accenni che si rilevano nella stampa italiana, si può trarre l'impressione che si attende tra breve da Hitler uno sviluppo di certi passaggi del discorso di Danzica ed una più chiara enunciazione di propositi di pace e che molto potrà dipendere dalla natura di tali propositi e dall'accoglienza che essi troveranno in Inghilterra ed in Francia.

« Si presume inoltre che Hitler formulerà le sue proposte non appena tutte le truppe tedesche disponibili saranno trasferite dalla Polonia al fronte occidentale, e, in ogni caso, prima che una seria controffensiva tedesca venga intrapresa ».

Il corrispondente aggiunge che a giudicare dal tono dei commenti pubblicati dalla stampa italiana, forti correnti di simpatia per la Germania continuano ad esistere in Italia e che questi sentimenti sono accompagnati da una certa impazienza per la riluttanza delle democrazie a rendersi conto della realtà.

« I segni di questa impazienza — dice il giornale — sono visibili anche nel pubblico in generale, il quale ritiene che, se l'Inghilterra e la Francia fossero sincere nella loro conclamata intenzione di perseguire il bene dell'Europa, esse dovrebbero essere meglio disposte ad ascoltare gli ammonimenti del Duce che col Suo realismo ha dato la prova di essere veramente un buon europeo.

« I crescenti preparativi militari dell'Italia trovano intanto conferma in un rapporto fatto a Mussolini dal generale Bastico, comandante dell'Armata motorizzata del Po, che viene descritta in perfetta efficienza e nell'annunziata creazione di una nuova grande unità aerea, al comando del generale Fougier e con sede a Roma ».

La resistenza polacca

Quanto agli altri giornali, si può dire che essi in generale si occupano della dichiarazione del Duce con ben scarsa obiettività e quando non affermano — come ha fatto ieri sera il *Sunday Express* — che « Mussolini gioca per Hitler la carta della pace » e che gli atteggiamenti pacifisti di Mussolini « rientrano nella tattica dell'Asse », mettono in rilievo, a guisa di commento, il comunicato ufficiale del Ministero delle Informazioni e lo fanno seguire da quello diramato ieri sera a Parigi, per affermare anche in questo caso l'identità di vedute e la comune intransigenza della Gran Bretagna e della Francia.

Quale sia ad ogni modo l'importanza qui attribuita al discorso ai gerarchi bolognesi, si può dedurre dalla voce che ormai circola, secondo la quale Chamberlain parlerà del discorso stesso martedì nel corso della sua terza relazione alla Camera sull'andamento della guerra.

Si fa rilevare tuttavia anche da coloro che diffondono questa voce che l'atteggiamento ufficiale inglese verso la Germania rimane immutato.

Scrutator, spiegando nel *Sunday Times* la politica degli alleati franco-inglesi, riconosce apertamente che il rapido collasso della Polonia è stato una grossa delusione. Egli crede che se la Russia non fosse intervenuta, i polacchi avrebbero tenuto fermo per un altro mese, dopo di che la macchina di guerra tedesca si sarebbe imbrogliata nelle paludi della Polonia orientale. Dopo un tributo al valore del soldato polacco, lo scrittore definisce lo scopo di guerra dei franco-inglesi, dicendo che il fondamento della vittoria è nel comando dei mari.

Il *Daily Telegraph* pubblica un vibrante elogio dei polacchi per « l'epica resistenza di Varsavia ». Varsavia tiene duro — constata il *Telegraph* — contro tutte le apparenze, contro tutte le previsioni dei nemici e degli amici.

Sul fronte occidentale

Una colonna di automezzi dell'Esercito francese in marcia nelle immediate retrovie della linea « Maginot ».

Formazioni motorizzate tedesche in marcia

Raggiunti gli obbiettivi prefissi, sul fronte orientale, diverse formazioni motorizzate tedesche hanno iniziato movimenti di spostamento per nuove destinazioni. Una di queste colonne in marcia.

Duello sull'Atlantico

Il siluratore del "Kafiristan„ attaccato a bombe da un aereo

Il racconto d'un ufficiale dell'"American Farmer„ che assistette al combattimento - Come fu affondato il piroscafo britannico - Segnale di soccorso e intervento dell'aviazione - Una prora emerge dal mare e poi affonda

New York, lunedì mattino.

L'annuncio giunto ieri mattina agli uffici della « United States Line » che era imminente l'arrivo in questo porto del piroscafo American Farmer, appartenente alla compagnia, ha fatto accorrere allo scalo buon numero di giornalisti, i quali hanno ottenuto di salire sulla nave appena concessa la libera pratica; scopo loro quello di intervistare alcuni superstiti del vapore britannico Kafiristan e di udire da quanti viaggiavano sulla nave americana il racconto del primo scontro marittimo che, svoltosi in questa guerra, abbia avuto testimoni oculari.

Si tratta del siluramento operato da un sommergibile tedesco in pieno Atlantico contro il Kafiristan, che era diretto con un carico di merci verso la Gran Bretagna.

Sulla rotta commerciale

Un ufficiale dell'American Farmer ha così ricostruito l'avvenimento:

« Da poco avevamo lasciato l'ultimo porto inglese, ed eravamo usciti in pieno mare, dirigendo sulla rotta commerciale che si collega più direttamente con il continente americano. A bordo erano state prese tutte le precauzioni necessarie in questo tempo di emergenza; grandi bandiere americane erano state dipinte — come è visibile tuttora — sui bordi della nave, gli elettricisti avevano disposto speciali fanali onde permetterne la illuminazione durante la navigazione notturna. In più, si era disposto il raddoppiamento dei servizi di vigilanza alle coste, allo scopo di segnalare in tempo una qualsiasi anormalità che potesse far presumere la presenza di una qualche mina vagante sulla rotta.

« In pieno mattino, avvistammo all'orizzonte innanzi a noi, sulla stessa rotta, un'altra nave. Per qualche tratto nulla ci parve che accadesse di fuori del comune. Fu ad un tratto che ebbimo l'impressione che quella nave — sapemmo di poi trattarsi del Kafiristan — avesse improvvisamente bloccato le macchine. Nello stesso tempo uno dei marconisti si precipitava sul ponte di comando avvertendo di aver ricevuto appunto dal Kafiristan una segnalazione di soccorso. Subito dopo il messaggio dato « in chiaro » seguivano nella trasmissione alcuni gruppi di cifre che, evidentemente, erano indirizzati alle Autorità militari inglesi.

« Mentre noi si accostava nell'intento più che altro di spiegarci quanto stesse capitando nelle acque del Kafiristan, tra la nostra nave e quella inglese emerse la sagoma di un sommergibile; data la distanza non avevamo potuto scorgere il periscopio, che invece era stato visto dai marinai inglesi ed aveva provocato il primo allarme.

Niente polemica

« Su quanto dico — ha soggiunto l'ufficiale interrogato — sorgeranno forse discussioni e polemiche; io non posso che riferire se non quanto è a mia sicura conoscenza. Non so quindi se il sommergibile abbia preavvisato, o meno, il Kafiristan delle proprie intenzioni; abbiamo però avuto la [illegible] — noi che eravamo sul ponte di comando — di osservare come a bordo della nave inglese si fosse creato immediatamente uno stato di allarme, caratterizzato dall'agitarsi della gente in coperta, e dal frettoloso manovrare delle scialuppe dal lato opposto a quello sul quale si trovava il sommergibile. Ad un tratto, vedemmo distintamente il rigurgito d'acqua provocato dalla uscita di un siluro dai tubi di lancio, e seguimmo la scia dell'ordigno che puntava direttamente verso la nave. I due chilometri che separavano gli scafi furono percorsi rapidissimamente dall'ordigno che, urtando nel fianco del Kafiristan scoppiò fragorosamente, elevando una grande colonna d'acqua.

« Subito la nave ebbe un grande sbandamento, mentre nubi di vapore si elevavano altissime, indicando che doveva essere stato colpito il locale delle caldaie. Il Kafiristan che stazzava oltre 5000 tonnellate, si inclinava paurosamente, facendo presumere assai prossima la propria fine.

« Il nostro comandante diede allora l'ordine che si mettessero in mare i canotti di salvataggio mentre un'altra nave, giunta essa pure nelle vicinanze eseguiva la medesima manovra. Si era appunto intenti a colai lavoro, quando l'aria fu percossa da un ronzio che di tratto in tratto si fece sempre più vicino, e ci costrinse a levare gli sguardi al cielo. Come un fulmine, stava giungendo un aeroplano che dai distintivi dipinti sotto le ali si riconosceva appartenere alla « Royal Air Force ».

« L'aereo si gettò « in picchiata » decisamente contro il sommergibile, sul ponte del quale erano ancora marinai ed ufficiali germanici, usciti all'aperto per assistere alla fine dell'avversario.

« Con le mitragliatrici di bordo, l'aereo scaricò fitte raffiche di proiettili che in parte colpirono lo scafo, ed in parte finirono in acqua; allontanatosi poi di qualche centinaio di metri, compì una stretta virata, ritornando sull'obbiettivo.

Colpito ?

« Al primo improvviso allarme, la gente del sommergibile si precipitò nei boccaporti che vennero rinchiusi in gran fretta, mentre dall'interno già si iniziava la manovra per la immersione.

« Dato il momento, non ho potuto fare calcoli esatti, ma ritengo che a compiere tutto ciò siano stati sufficienti 50 o 60 secondi; attorno al sommergibile si vedeva chiaramente il risucchio d'acqua provocato dalla apertura delle valvole che comandano la immissione di zavorra negli appositi cassoni.

« L'aeroplano però era ormai di nuovo al di sopra del naviglio. Vedemmo distintamente staccarsi due bombe che si infilarono con un tuffo nell'acqua. Due colonne d'acqua segnarono lo scoppio degli ordigni esplosivi.

Colpito?

« Anche qui non sarà il caso di discutere sull'efficacia del bombardamento aereo ai danni del sottomarino; riferisco soltanto quello che tutto l'equipaggio dell'American Farmer ha potuto constatare. Vedemmo cioè comparire dall'acqua la [illegible] prora di acciaio grigio del sommergibile, drizzarsi come un fuso fino ad una inclinazione di oltre 50° e poi accadde un fatto altamente drammatico.

« Il sottomarino, visto di distante, sembrava un enorme tentacolo di un mostruoso animale antidiluviano che fosse allora comparso dalle onde. E fu come se quel mostro, d'un tratto, ritraesse repentinamente l'enorme tentacolo, assorbendolo in sè, in un attimo. O come se proprio il mare stesso con una mano gigantesca e di forza formidabile, impadronitosi della nuova preda, la attirasse nell'abisso.

« Istintivamente, noi del ponte di comando, i marinai che erano alle murate, gli uomini che avevano allora finito la manovra ai paranchi, tutti, ci scoprimmo.

« Le lance di salvataggio avevano intanto raggiunto le acque prossime al Kafiristan che, sempre sbuffando vapore da tutti i boccaporti, si inabissava lentamente.

« L'agonia del piroscafo durò ancora una diecina di minuti, il tempo sufficiente perchè i canotti nostri e quelli dell'altra nave — della quale ignoro il nome — potessero mettersi a conveniente distanza per evitare di essere travolti dal gorgo.

« In alto volteggiava per un'ultima volta l'aeroplano, che quindi dirigeva la prora verso oriente.

« Raccolti i naufraghi, riprendemmo la nostra rotta; nel cuore era la soddisfazione del salvataggio compiuto, ma nessuno ci potrà cancellare dal pensiero quella estrema visione di una bara d'acciaio sprofondantesi nel mare ».

I naufraghi del Kafiristan sono stati accolti al loro sbarco dal Console inglese, il quale ha disposto per i soccorsi loro necessari.

Proiettili "dum-dum„

Alcuni proiettili «dum-dum» ricuperati fra le munizioni di una banda di franchi tiratori polacchi.

Notizie da Londra

Mentre numerosi teatri di varietà londinesi, chiusi da più di due settimane, riaprono i loro battenti, aumenta il numero delle donne «sfollate» che fa ritorno nella capitale britannica. Molte di queste donne, anzi, secondo quanto dicono i giornali, dichiarano che desiderano starsene a casa loro in città, dopo che hanno trascorso quindici giorni di villeggiatura gratuitamente.

Se si pensa che tutto ciò avviene e si dice nella città che più s'è spaventata della guerra e che tuttora conserva l'aspetto più segnato di campo trincerato, c'è da restare un poco perplessi nel formarsi un'idea precisa sullo stato d'animo della popolazione di Londra nel momento attuale. E' difficile, infatti, quando Governo e stampa han fatto l'impossibile per mettere sotto gli occhi del pacifico popolo la visione orripilante delle conseguenze d'un attacco aereo e quando l'atmosfera è stata abbondantemente imbottita di precauzionalismo e di spavento, capire come si possano riaprire locali di divertimento, come donne e bambini si decidano ad abbandonare luoghi sicuri per correre in bocca al pericolo e come, infine, si riesca persino a far dello spirito sulla villeggiatura a spese degli enti preposti all'evacuazione dei grandi centri urbani.

Difficile, ma non impossibile, quando si pensi all'enorme forza che l'abitudine ha nell'economia della mentalità degli inglesi e all'inconsiderata confidenza con i pericoli continuati che è insita nello spirito del popolo di tutti i paesi. Sotto la pressione del rischio, i londinesi possono aver accettato di rompere il ritmo ed il sistema della loro esistenza, ma, in soli quindici giorni, l'irresistibile morsa di abitudini diventate essenza del modo di pensare e d'agire ha stretto nervi e volontà fino a tornar a piegarli al suo volere. Vengano pure, allora, bombardamenti e gas, ma si ritorna a casa e si riprende a vivere nell'unico modo in cui si sa vivere, come ogni giorno da quando s'è nati! Eppoi s'infiltra nell'animo quel senso di confidenza con i malanni possibili, che li fa sembrare meno gravi e paurosi. E, come un operaio dell'alta tensione scherza e canta mentre tira un filo sul culmine d'un pilone di quaranta metri investito dalla bufera, così si scherza nella villeggiatura scroccata al Governo.

A guardarle un poco oltre lo schermo delle righe stampate, quindi, le due notizie da Londra non appaiono più tanto incomprensibili e strambe. Sono, anzi, molto inglesi e molto umane.

*****

« Avvertimento ai neutri »

Come la Germania spiega il siluramento dei piroscafi finlandesi

Kaunas, lunedì sera.

Il Ministro di Finlandia a Berlino ha visitato il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, per informarsi sulle ragioni del siluramenti di vapori finlandesi.

Il Ministro degli Esteri ha risposto che l'azione contro i vapori che trasportavano cellulosa costituiva un uso regolare di guerra. Egli ha aggiunto che il siluramento doveva essere considerato come un « avvertimento » ai neutrali che spediscono merci in Inghilterra.

Nave inglese silurata

Berlino, lunedì sera.

La nave da carico inglese Hazelside è stata attaccata e affondata da un sottomarino tedesco. Ventidue uomini dell'equipaggio hanno potuto raggiungere la costa a bordo di imbarcazioni di salvataggio. Il comandante ed il marconista feriti sono stati ricoverati nell'ospedale. Si crede che dodici uomini dell'equipaggio siano periti.

I probabili mutamenti nella diplomazia giapponese

L'attuale Ministro a Berna sarebbe promosso a Roma

Tokio, lunedì sera.

I giornali, annunciando la nomina dell'ex-Ministro degli Esteri Sawada, al posto di Ambasciatore a Parigi, informano che sono imminenti altri mutamenti delle rappresentanze diplomatiche all'estero. Per l'Ambasciata di Washington si fa il nome di Yosuka Matsuoka, ex-Presidente della Ferrovia meridionale manciuriana. Secondo il *Kokumin Shimbun*, è possibile che l'attuale Ministro del Giappone a Berna, Eigi Amau, sia chiamato a succedere all'attuale Ambasciatore a Roma, Shiratori.

I giornali smentiscono d'altra parte le voci circa importanti decisioni del Governo giapponese in materia di politica estera.

RADIO

ITALIA

Lunedì 25 Settembre

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, NA 2, MI 3, TO 3, Tripoli): Ore 19,25: Musica varia (dischi) — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,20: **Commenti ai fatti del giorno** — 20,30 (RO 1, BO): **R. V. italo-spagnola**: Programma eseguito dalla orchestrina Seracini — 20,30 (escluse MI 1, BO 2): **Melodie e romanze** (dischi) di Scarlatti, Tosti, Donaudy, Strauss, Tirindelli, Renzi, Grieg, Denza, Fradler, cantano: Voltolina, Schipa, Muzio, Ferraris, Simonne, Supervia, Galli-Curci — 21: Canzoni e ritmi (orchestrina Sarachelli) — 22: Conversazione di Michele Biancale: «Bilancio di una estate artistica» — 22,10: Concerto diretto dal M.o Mannini (musiche di Ruby, Lehar, Cardelli, Romano, Strauss, Ibanez, Pietri, Marthis, Ghiarelli). - Nell'intervallo: Conversazioni e notiziari — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, AN, FI 2, BO 2): Dalle 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: **Concerto del violinista Serato e del pianista A. Lorenzi** (Sono in programma: «Sonata n. 10 in bemolle» di Mozart; «Scena fanciullesche» di Schumann; «Sonata op. 45» di Grieg) — 21,45: Le singolari inchieste del giudice Bertrando: «**Non chiamate la polizia**», due atti di M. D'Atri e E. Mor, regia di E. Ferrieri — 22,30: Programma di musica varia eseguito dall'orchestra Petralia — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: «Quintetto campestre, col concorso di Aldo Masca — 19,30: **Musica sinfonica** (dischi) di Schubert («Incompiuta»); Smetana (marcia dall'opera «Sposa venduta») — 20-20,20 (v. progr. prec.) — 20,30: Programma di musica varia eseguito dall'orchestrina Vaccari — 21: **Musiche brillanti** orchestra Gallino, con il concorso di G. Marris di Suppè, Strauss, D'Anzi, Palmer, Mariotti, Laurys, Mascheroni, Ostovac, Lehr, Bolzoni — 21,60: **Musica operistica** (dischi) di Verdi (Scala atto III della «Traviata», esecutori Capsir, Conti, Oteli, Galeffi, Nessi, Baracchi, Villa e coro); Puccini (dalla «Bohème», «O soave fanciulla», esecutori Zamboni e Gigli) — 22,10: Musica da ballo — 23: **Giornale radio**.

Martedì 26 Settembre

PROGRAMMI DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, BO 2, Tripoli): Ore 7,30-7,45: I e II Corso: **Ginnastica da camera** — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 11,30: Orchestrina Greco (programma vario) — 12,30: **Melodie gradite** (dischi) di Paisiello, Verdi, Mascagni, Boito, Mozart (cantano: Gigli, Tebbbero, Pinza, Corlis, Ponselle, Pertile).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, Tripoli): Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,15: «Cinquemila lire per un sorriso», rivista di Marchesi, diretta dal M.o Storaci — 13,30: Musica da camera (dischi) — **Duo pianistico Bormioli-Semprini** — 14: **Giornale radio** e Borsa.

(RO 3, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13: Musica varia (dischi) — 13,15: **Musica sinfonica** di Rossini, De Sabata, Wagner — 13,45: **Riassunto della situazione politico-militare** — 13,50: **Concerto diretto dal M.o Mancini**: musiche di Rossini, Costa, Bormioli, D'Ambrosio, Cardoni, Lulli, Lattuada — 14,45: **Giornale radio**.

ESTERO

Lunedì 25 Settembre

CONCERTI: Ore 20: Vienna (kc. ...; m. 506,8; kw. 100) ◆ Segnaliamo: **Concerto di musica italiana**: Scarlatti, Gnecchi, Respighi. **Lipsia**: Programma dedicato a Haendel. **Bruxelles I**: Due pianoforti. **Bruxelles II**: Orchestra e canto. - 20,30: **Bratislava**: Piano e canto (lieder) - 21: **Berlino**: Sinfonico. — **TEATRO**: 19,35: **Bratislava**: ◆ Segnaliamo: «**La donna del mare**», dramma di Ibsen - 20,10: **Budapest I**: «Un ricevimento del signor deputato», di Stodola - 21: **Lipsia**: «L'idillio di Seeshaim», scene della vita di Goethe, di E. Mekel. — **Varietà**: 21,15: **Bruxelles I** - 21,25: **Sofia** - 22,10: **Berlino** - 22,15: **Lubiana** - 23,35: **Oslo**. — **MUSICA DA BALLO**: 20,50: **Budapest** - 21,25: **Sofia** - 22,30: **Bruxelles II** - 22,30: **Berlino** - 23,10: **Copenaghen**.

RADIOCRONACHE: — «La leggenda della città invisibile di Kitesch» di Rimski-Korsakov, che è incisa nella Stagione Lirica dell'EIAR, sarà trasmessa sul I progr. giovedì 5 ottobre — Un concerto di musiche pianistiche di autori greci eseguirà, per una trasmissione destinata al II progr. lunedì 2 ottobre, il pianista Loria Magistrati. — **Una corrida spagnola alla Radio** è un documentario che sarà diffuso dalle Stazioni dell'EIAR il 9 ottobre, preso dalla «Plaza des toros» da Franco Cremascoli. — «**Zelinda e il mostro**», fiaba in 3 atti di Bruno Cicognani, sarà diffusa martedì 3 ottobre sul I progr. — L'operetta «Fior di neve» del m.o Bianc, sarà in onda sul III progr. sabato 7 prossimo mese. — Il «**Premio radiotecnico tedesco 1939**» è stato assegnato all'ing. Otto Griessing, creatore dell'apparecchio popolare «Ve 301».

PASSATEMPI

MISURE DINAMICHE

Disporre, iniziando dal centro, le parole proposte. A soluzione avvenuta si leggerà in ciascuna colonna il nome di una misura dinamica.

Definizioni

1) Interiezione di meraviglia; 2) La targa di Messina; 3) Luogo di nascita (r = l); 4) Generale dei Bersaglieri Medaglia d'Oro; 5) Nome greco di Plutone e dell'Inferno; 6) Regna e non governa; 7) Pro memoria; 8) La sfinge nera; 9) Articolo maschile; 10) Ponte attorno al quale combatté a sorgere Venezia; 11) Congedo dopo la Messa; 12) Sigla autoveicoli di Lecce; 13) La provincia di Cuneo (sigla); 14) La spoglia tolta al nemico; 15) Prela taumaturga di cicuzione; 16) Sigla provinciale di Modena; 17) Globo; 18) Macchina per produrre corrente elettrica.

A) Unità di resistenza - B) Unità di forza - C) Unità di capacità - D) Unità d'intensità - E) Unità di calore - F) Unità di lavoro - G) Unità di pressione.

METAMORFOSI

Un viaggio dalla classe di Masaniello al paradiso terrestre con una fermata si compie colla semplice sostituzione di una lettera.

La stazione intermedia è un possedimento britannico sulle coste dell'Arabia, la araba significa paradiso.

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

Parole incrociate

Frin

CRONACA

La costituzione dello "Zoo dell'Impero,,

Una spedizione torinese

partirà per l'Africa

alla caccia di bestie feroci

Gli estremi si toccano: per esempio, i leoni e i conigli. Si toccano metaforicamente e idealmente, perchè se un leone tocca un coniglio, questo è spacciato. Diciamo così perchè... verso il R. Parco, e più precisamente in via Goldoni, il cav. Luigi Molinar tiene un modello di allevamento di conigli, di cani, di pollicoltura e piscicoltura... ma si è anche specializzato in bestie feroci, come leoni, tigri, jaguari e compagnia bella.

Sapevamo che al cav. Molinar era stato affidato un importante incarico: quello di provvedere una quantità notevolissima di bestie feroci per un grandioso Zoo e che per questo scopo egli stava organizzando una spedizione, attrezzata di tutto punto, in Africa. La partenza avrebbe dovuto aver luogo in questi ultimi giorni di settembre, con imbarco dal porto di Napoli. L'itinerario sarebbe dunque: partenza da Napoli, sbarco a Mogadiscio nella Somalia Italiana, proseguo per Dolo che sarà la base generale della spedizione con sistemazione speciale, quindi secondo campo a Magalo dove sarebbero concentrate le centinaia di belve, e ritorno in Italia, dopo, si capisce, qualche tempo, come sarebbe a dire almeno cinque o sei mesi di lavoro africano.

Impresa seria

Perchè l'impresa non è di quelle da pigliare a gabbo, come si dice. Ed ecco precisamente di che cosa si tratta. Si sa che il 9 maggio del prossimo anno XVIII sarà inaugurata a Napoli la prima mostra Triennale delle Terre d'oltremare che dovrà esporre in imponente sintesi tutti gli aspetti della conquista imperiale. Tra le varie Sezioni della Mostra vi sarà quella zoologica che costituirà un campionario della fauna dell'Africa Italiana, che riuscirà senza fallo del massimo interesse. Si avrà così per il periodo della Mostra uno Zoo dell'Impero.

Bisogna dunque andare in Africa a raccogliere i campioni di questo Zoo e a tale scopo il Commissario generale governativo della Triennale, consigliere nazionale Tecchio ha affidato l'incarico della campagna di cattura e dell'esposizione zoologica al cav. Molinar il quale ne ha speciale competenza. I Molinar, padre e figli — e saranno i due figli che agiranno a questo scopo in Africa — sono notissimi per la loro... amicizia colle belve, di cui hanno già costituito altri Giardini zoologici, come a Milano ed alla Villa Reale di Monza. Al Molinar il consigliere nazionale Tecchio ha dato un elenco, il minimo almeno, delle belve che dovranno essere catturate e portate alla Triennale di Napoli, donde poi, a Mostra chiusa, saranno dislocate in vari centri italiani.

Dovranno dunque essere catturati almeno quattro leoni, sei leopardi, sei ghepardi (e queste sono belve rare non facili a trovarsi), delle jene, delle linci, dei serval, dei licaoni, delle scimmie di tutte le specie più interessanti. Tra le belve di maggior mole dovranno catturarsi anche degli elefanti, ma non di quelli pacifici e flacchi come gli indiani, ma dei più ribelli e violenti, quali si trovano nel territorio della Somalia, e nella zona dei grandi Laghi: la cattura degli elefanti sarà faticosa e pericolosa perchè queste bestie se si debbono distaccare dai loro piccoli di due o tre anni (si dicono piccoli ma pesano almeno tre o quattro quintali) diventano furibondi e il catturarli, legarli, ridurli all'impotenza, non è affatto cosa semplice e liscia.

Poi occorre un rinoceronte, di cui si trovano non molti esemplari pure nella Somalia o tra i Galla Sidamo; e due ippopotami che si andranno a cercare sulle rive del Giuba, dove vivono in certe gallerie che si aprono fra la rigogliosa vegetazione, in condizioni assai difficili da avvicinare. Si devono anche raccogliere quattro giraffe, le curiose bestie dal collo lungo come un albero e velocissime, sicchè anche rincorrendole a cavallo rapidamente riescono facilmente a sfuggire. E tra le belve meno... belve, si dovranno portare alcune zebre, parecchie antilopi e delle gazzelle. Una categoria di animali che saranno pure catturati è data dalle tartarughe le quali certo non scappano con molta velocità: ed alcuni varani. Andando poi nella categoria degli striscianti, si debbono catturare sei pitoni, quei serpentoni che si possono prendere nel momento in cui fanno la loro digestione e restano intorpiditi.

Occorrono inoltre almeno venti coccodrilli, quei mostruosi rettili anfibi che popolano le rive del Giuba dove è molto facile catturarli.

Duemila esemplari

Anche i volatili saranno ben rappresentati nello Zoo e dovranno perciò essere cacciati, in qualche numero, degli struzzi, dei pellicani, dei marabù, dei bucorvi, degli avvoltoi; e poi parecchi fenicotteri, e pernici africane e francolini. Inoltre, fra le specie diverse di animali caratteristici, sono elencati fra quelli da cercare, le manguste, istrici, genette ed altre.

Una magnifica collezione di bestie, che finirà col raggiungere circa duemila esemplari: anche perchè di talune specie bisognerà raccoglierne più del necessario in quanto trattandosi di belve che non si adattano facilmente al nostro clima, parecchie moriranno poco dopo essere sbarcate a Napoli se non anche prima di arrivarvi: e perciò è necessario averne in numero sufficiente. Di scimmie, tante sono le specie, che bisognerà catturarne una cinquantina. L'organizzazione della spedizione fu studiata dal cav. Molinar con ogni minuziosa cura, dovendosi portare tutto dall'Italia.

Occorre anche molta gente: ma dall'Italia andranno, coi fratelli Molinar dirigenti la spedizione, soltanto due o tre altri specialisti: per il personale di cattura, di fatica e custodia, sarà reclutata sul posto una quantità di indigeni, che sono più adatti. Sarebbe ormai tutto pronto: ma per decidere la data della partenza bisogna attendere di vedere la piega decisiva degli avvenimenti in corso; ed allora sarà dato il via alla pittoresca impresa.

Balilla Alpini alle rocce dei Serous

L'alba di ieri ha visto sfilare verso i monti alcune cordate di Balilla e Avanguardisti Alpini, i quali giunti la sera prima da Torino, al rifugio di Valle Stretta, si apprestavano a scalare le rocce del Serous.

Un sole radioso sorprese i piccoli ardimentosi all'attacco di questi picchi rocciosi.

La salita è stata attuata dalla parete sud-est della punta Mattirolo per il camino Gervasutti. Questa via si presenta, a chi sale l'alta Valle Stretta, come una lunga fessura che intaglia nettamente la verticale parete gialla della Mattirolo ed è una delle più ardue e faticose salite della zona.

Si inizia per un camino difficile che porta ad una cengia a un terzo della parete. Con una traversata delicata si raggiunge la base dell'incombente e pauroso camino che costituisce la caratteristica della salita, stretto, profondo, con le pareti viscide interrotte da blocchi incastrati. Il camino termina sotto un tetto costituito da un enorme blocco che bisogna superare a sinistra portandosi completamente sul vuoto con un'ardita spaccata.

Superato il tetto, le cordate — guidate dall'accademico Gervasutti, coadiuvato dalla guida Colli e da ufficiali della G.I.L. — sono giunte in vetta.

Il camino e il tetto costituivano delle difficoltà tecniche di alta scuola che i piccoli hanno brillantemente superato, dimostrando l'alto grado di tecnica e di allenamento raggiunto. Tecnica e allenamento che permetteranno loro di conseguire vittorie sempre più difficili e importanti. La resistenza degli organizzati, tutti balilla e avanguardisti della Legione Alpina, è stata superiore a ogni encomio. L'ottima riuscita della difficile impresa è il frutto della costante preparazione che i giovani rocciatori ricevono in seno alla scuola d'alpinismo «Gabriele Boccalatte» di cui è direttore lo stesso Gervasutti ed alla quale si appoggia la Legione «Fabio Filzi» comandata dal camerata Buffa, per la specializzazione dei suoi elementi migliori.

I ragazzi che hanno superato l'impresa descritta fanno parte del nucleo alpini balilla e avanguardisti che attualmente è formato da circa 400 elementi e costituisce già la base per la preparazione alpinistica della Gioventù Italiana del Littorio torinese.

m. v.

Concorso per 35 ufficiali nella Milizia Forestale

E' aperto un concorso per titoli e per esami a 35 posti di Capi Manipolo in servizio permanente effettivo, da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali o in scienze agrarie, che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di Ufficiale.

Il bando di concorso, il cui termine scade entro ottobre, è visibile presso i vari Comandi della M.N.F., ove pure gli interessati potranno richiedere tutti gli schiarimenti del caso.

Le conferenze dei Vescovi del Piemonte

Domattina, nel Santuario della Consolata, i Vescovi del Piemonte si riuniranno per le loro annuali conferenze in cui si occuperanno degli interessi religiosi e morali delle loro popolazioni. Sarà premessa una breve funzione religiosa col canto dell'inno «Veni Creator».

Il Cardinale Arcivescovo presenzierà alle riunioni; dei Vescovi sarà assente Mons. Dalpozzo, di Acqui, per motivi di salute. Le conferenze saranno conchiuse nel pomeriggio di mercoledì 27.

L'ingresso del Parroco di Osasio

Ieri, nel pomeriggio, don Giovanni Meliano ha preso possesso della parrocchia della SS. Trinità di Osasio. La popolazione gli fece una bella e cordiale accoglienza; clero, autorità, popolo si trovarono riuniti nel saluto al nuovo Pastore, che fu canonicamente immesso in possesso dal can. Pio Bertino, Cancelliere Arcivescovile. Don Meliano rivolse ai parrocchiani la sua prima parola pastorale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	11	—

IL SOLE sorge domani alle 6,20; tramonta alle 18,21. **La LUNA** sorge alle 17,11; tramonta alle 4,11.

ANNIVERSARI DEL 26. — Nascita di S. Francesco d'Assisi (1182).

L'OROSCOPO DEL 26. — La configurazione fra il Sole e Plutone che dà la nota dominante alla giornata, sarà favorevole agli spiriti positivi che evitano di mischiare il sentimento negli affari. Durante il pomeriggio un parallelo tra la Luna e Nettuno tenderà ad esporre a confusioni ed illusioni, e in serata, il deprimente Saturno, ridurrà ogni nostra attività.

MARIO SECATO.

I SANTI DEL 26. — S. Cipriano m., S. Giustina m., S. Nilo, S. Senatore, Se. Giovanni De Brebeuf e compagni mm. S.J.

FUNZIONI DEL 26. — Novena in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi a Sant'Antonio: ore 20 discorso del P. Luigi Borgialli, benedizione; al S. Cuore di Gesù: 20,30; Madonna degli Angeli: 10, 17,45 e 20,30; S. Tommaso: 16 predica del P. Alano Bologna; Gesù Cristo Re: 16,30 Triduo in onore di S. Michele Arc.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 23 settembre. — **Cadenze**: Torino 25-75; Cagliari 5-55; Genova 70-90; Milano 35-65; Roma 21-1-71; Venezia 29-79. - **Decine**: Bari 27-39; Genova 70-68; Milano 33-35; Napoli 13-20; Palermo 45-48; Roma 21-27-30; Venezia 71-79-80. - **Figure**: prevalgono con 8 numeri quelle del 6 (33 Torino, 15 Cagliari, 42-33 Milano, 6 Napoli, 42-33-87 Palermo) e del 9 (27-54 Bari, 72 Cagliari, 27-81 Firenze, 90 Genova, 72 Napoli, 27 Roma); seguono: quelle del 2 e del'1 con 7 numeri, dell'1 e del 7 con 6, del 5 con 4, del 3 e del 4 con 3. **Ambi doppi**: 64-38 Genova e Milano; 33-42 Milano e Palermo.

La festa dell'uva a Cherasco

La folla dei cinquemila dopolavoristi Fiat assiepata nella piazza di Cherasco durante la suggestiva Festa dell'uva ieri svoltasi con grande successo.

Figurine della strada

La pinguedine del professore e gli scherzi della vitamina X

La vitamina A cura i ritardi di sviluppo e certe affezioni oculari; la vitamina B è utile nelle forme nefritiche e contro le nevralgie; la vitamina C è nemica dello scorbuto e può valere contro le emorragie; la vitamina D è uno specifico pel rachitismo e serve nei rammollimenti ossei e nelle fratture. La vitamina X... Ma fermiamoci un momento.

Le quattro vitamine di una diecina di anni fa sono aumentate oggi di numero così da esser più di venti e da render insufficienti le lettere dell'alfabeto per esserne designate. Le quattro fondamentali, come le derivate, si sa, sono oggetto di continui studi e di ricerche: ogni giorno si apprende che qualcuna di esse ha trovato una qualche utile e pratica applicazione in terapia. Eppure il signor Ottavio ne ha scoperta, egli dice, ancora una: una nuovissima, che egli ha chiamata vitamina X, ricca d'una qualità finora non riscontrata in nessuna altra, quella di «ricostituire la linea».

Chi è l'inventore

Non siamo in grado di assicurare, e questo va, per debito di coscienza, premesso, che il signor Ottavio possegga una idea scientificamente esatta delle vitamine; nè crediamo dover nostro l'indagare profondamente in questa sua scienza. Noi raccogliamo i fatti e li narriamo; ecco tutto. E i fatti ci dicono che il signor Ottavio è convinto, convintissimo di aver ritrovato una nuova vitamina, da lui chiamata X, la quale ha in sè tutti gli elementi necessari, spiega il ritrovatore, a creare nel corpo umano uno specialissimo equilibrio in virtù del quale i grassi si riproducono entro una certa misura, fino a un certo limite, e non un grammo in là. Sicchè, adunque, la sua spettacolosa virtù sarebbe di far ingrassare i magri e dimagrire i grassi. Un vero prodigio.

Come sia addivenuto alla scoperta, il signor Ottavio non ha rivelato a nessuno; aggiunge anzi che, con tutta probabilità, il suo segreto scenderà con lui nella tomba. Tutti dicono che egli sia uno scienziato di marca, che possegga un laboratorio biochimico modernissimo e ricchissimo delle più strane macchine in buona parte da lui stesso inventate: e gli dànno credito. Tutti sanno che egli, agli studi che tanto l'appassionano, è giunto per un cammino lungo e aspro, attraverso cento mestieri, l'ultimo soltanto dei quali (un florido commercio di vino e di burro) gli ha donato un discreto patrimonio; e l'ammirano.

«Quello è uomo! — la gente sussurra — a dodici anni si sfiancava nel portar valigie: a sessanta quasi sonati è uno scienziato!».

L'ammirano tutti con timore reverenziale, e son ben pochi i casigliani che osano di rivolgergli parola. Tra questi, l'ultimo è stato il Professore, poveretto, ch'è travagliato da un pancione in crescita continua.

«Che ci avrò in questa pancia, santo cielo?! — s'è confidato col signor Ottavio. — Di salute sto benone, ma il pancione aumenta vertiginosamente».

Comico allarme

Nel vederlo così addolorato, il signor Ottavio s'è commosso, e l'ha confortato incitandolo a sperare e consigliandogli l'ingestione scientificamente progressiva di quella sua portentosa vitamina X.

L'ingestione fu cominciata e proseguita per più giorni senza novità. Poi accadde che su quel pancione sbocciò, fiorì, crebbe, assunse proporzioni sbalorditive, eccezionali una specie, che so io?, di bubbone, anzi, di seconda pancia, una cosa comica e allarmante insieme.

C'entrava la vitamina X? non c'entrava? la gente non ci stette a pensar su. Eppoi il favor popolare, la storia insegna, è ben mutevole! Insomma, quando più, nel letto dei suoi dolori, il professore imprecava a quella sua pancia e alla Vitamina X, si sono messi in quattro, hanno alteso per le scale il signor Ottavio, e...

Siamo a questo, le prime avvisaglie per una grandiosa lite sono già cominciate: da più parti si accusa il signor Ottavio di oscuri commerci col diavolo; il signor Ottavio controbatte che, pigliando delle bastonate, come è accaduto a lui, si possono subire tali danni di fronte ai quali anche la potente Vitamina X ha da arrendersi, impotente.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20,8
MINIMA	+ 11,4
Pressione barometrica	140,8
Umidità 84%.	

Il ragazzo investito ieri dal tram di Rivoli non ancora identificato

Il giovane, dall'apparente età di 16-18 anni, investito ieri alle 15 dal tram di Rivoli in corso Francia, nelle circostanze di cui abbiamo dato notizia nelle nostre edizioni meridiane, non è ancora stato identificato.

Egli è ricoverato all'Ospedale Martini con prognosi riservata, avendo riportato, oltre a varie ferite, la commozione cerebrale, ma benchè oggi non sembri più versare in imminente pericolo di vita, tuttavia non è in grado di parlare. Nessuno si è ancora presentato a quell'ospedale per un eventuale riconoscimento.

Rissa per gelosia alla Barriera di Milano

In via Feletto angolo via Montanaro, ieri sera alle 20,30 scoppiava una rissa, per motivi di gelosia, fra l'operaio Giovanni Calegaro fu Dionisio, di 38 anni, senza fissa dimora, e il fonditore Vincenzo Fiore fu Bartolomeo, della stessa età, abitante in corso Novara 8. I due si presero a pugni e a calci e, pare, usarono anche un oggetto atto a procurare ferita da taglio. Il Fiore si è fatto medicare ieri sera stessa all'Astanteria Martini, appunto per una ferita da taglio e contusioni, guaribili in una decina di giorni; il Calegaro invece si è recato allo stesso ospedale stamattina alle 9, con un occhio pesto e un taglio al collo, ed è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Il Commissario della Barriera di Milano ha fermato e interrogato entrambi, ma poi li ha rilasciati dopo una congrua paternale.

E' pericoloso passare davanti a un tram fermo

UNA RAGAZZA FERITA

Il prof. Antonioli dell'Ospedale delle Molinette ha medicato stamattina alle 8 la ventiquattrenne Maria Ratti di Carlo, abitante a Moncalieri in via Sestriere 48, per una ferita da taglio alla gamba destra e una distorsione al pugnello pure destro, lesioni guaribili in 12 giorni. La ragazza, scesa poco prima dal tram n. 7 in via Genova angolo via Alassio, aveva voluto attraversare la strada passando sbadatamente davanti al tram ancora fermo, e così era stata investita da un ciclista, che invece di fermarsi aveva subito villanamente ripreso la corsa, rimanendo sconosciuto.

Disavventure di ogni giorno

Incidente di gita. — Il sedicenne Giorgio Bosco mentre era in gita alla Rocca Sella, cadeva in malo modo. Nell'incidente non riportava ferite gravi, ma, per misura precauzionale, veniva però ricoverato in osservazione all'Ospedale Martini.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta. — Il quarantunenne Giovanni Cagnasso, di anni 41, manovale, cadeva accidentalmente dalla bicicletta percorrendo la Strada Comunale di Givoletto. Con autoambulanza della Croce Verde trasportato all'Astanteria Martini gli veniva riscontrata la lussazione della spalla destra e contusioni e abrasioni in varie parti del corpo. E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Urtato da un autocarro. — Mentre attraversava corso Regina Margherita, all'angolo di corso Principe Oddone, l'operaio Emilio Bogardo fu Costante, di 63 anni, abitante al n. 175 del primo corso suddetto, è stato urtato dall'autocarro targato 5364 TO ed ha riportato lesioni guaribili in 25 giorni, medicate all'Astanteria Martini.

Un ciclista addosso, s'è visto venire, in via XXIV Maggio, il cinquantenne Pasquale Rogoriol fu Giuseppe, abitante in piazza Carlo Felice 10. Nell'incidente egli ha riportato lesioni guaribili in otto giorni.

Una brutta caduta dalla bicicletta ha fatto il fucinatore Giovanni Cioccarolo di Pietro, di 36 anni, abitante in via Baveno 51, mentre percorreva via Balangero ed era giunto nei pressi di via Nole. Si è poi fatto medicare all'Astanteria e guarirà in 20 giorni.

Da un cane della ditta Mario Mosso, nel cortile della medesima in via Rimini 8, è stato morsicato il fattorino telegrafico Francesco Mellano fu Giuseppe, di 27 anni, abitante in via Napione 37. E' stato medicato al vecchio Ospedale San Giovanni e guarirà in cinque giorni.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTO DI POLLO. — Tagliare a pezzetti uguali un pollo novello, batterlo e metterlo a marinare in mezzo bicchiere di aceto e vin bianco, poco olio, sedano, carota, cipolla, qualche foglia di lauro, timo o prezzemolo; pepe e sale, il tutto fatto bollire in precedenza per alcuni minuti.

Il pollo si lascia a marinare per circa tre ore; quindi si scola, si passa in uovo battuto, si infarina e si frigge.

UN MEZZO abbastanza semplice per sterilizzare l'insalata, consiste nel lasciarla in un bagno di acqua e aceto per una decina di minuti; lavarla poi a lungo in acqua pura.

Quattro latterie chiuse per vendita di latte adulterato

La Podesteria comunica:

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato:

Della Rovere Battista, via G. Medici 140, chiusura giorni 3; Porporato Antonio, corso Peschiera 288, id. id. 5; Gargano Battista, via Vetraria 19, id. id. 5; Bellagarda Pierino, via Verolengo 180, id. id. 4.

Le chiusure relative avranno decorrenza da oggi, 25 settembre.

Pubblicazioni di matrimonio

Cavallo Domenico, inserviente municipale, con Barbero Margherita, contettonista — Dalla Santa Silvio, appuntato CC. RR., con Brocchi Maria, casalinga — Bondoni Italo, ferroviere, con Mazzucco Oera, operaia — Fadda Giovanni Batt., V. Brig. RR. CC., con Mudadu Maria — Biffi Aldo, impiegato, con Viscenti Elisabetta — Feletig Andrea, autista, con Cervini Gisella — Battaglino Andrea, agricoltore, con Porello Vittoria — Scardino Mariano, ragioniere, con Marano Maria — Rebellino Luigi, meccanico, con Bellavista Maria, operaia — Astrua Fernando, dottore in scienze economiche, con Borrione Maria — Nicoletti Secondo, carabiniere, con Pavia Inès, sarta — De Leo Vincenzo, impiegato, con Franzini Violetta, pettinatrice — Pianta dott. Giovanni, medico chirurgo, con Galasso Rina — Angeletti Umberto, commerciante, con Casorio Carolina, impiegata — Gonella Giovanni, operaio, con Schiavon Costanza, operaia — Giannotti Arcangelo, bracciante, con Piagentini Antonietta — Sabre Tomaso, gioielliere, con Nardini Maria Anna — Picena Giovanni, muratore, con Pantasso Maddalena — Freddi Pietro, con Barbini Maria — Albanesi Antonio, insegnante, con Castagneri Maria — Fanti Giuseppe, meccanico, con Rivalenti Lilia — Ponticiello Edoardo, impiegato, con Di Lorenzo Nicolina — Panteneero Alberto, impiegato, con Della Casa Giuseppina — Bovo Nicola, autista, con Tomasino Emilia, impiegata — De Grandi Lodovico, impiegato, con Torretta Elena — Olivero Lorenzo, meccanico, con Russo Giovanna, sarta — Melotti Luigi, idrico, con Ubbione Aurelia — D'Angelo dott. Italo, medico chirurgo, con Checchini Vittorina — Ferrero Egidio, ferroviere, con Ormea Felicita, sarta — Reinardi Giovanni, operaio, con Basio Esterina, cameriera — Rebaudengo Giuseppe, impiegato, con Sembianti Emma, impiegata — Oggero Domenico, autista, con Ossola Renata, sarta — Grisoni Felice, carabiniere reale, con Orleoni Elsa, bustaia — Bean Anselmo, uff. R. E., con Quirini Piera — Forte Antonino, sarto, con Volpe Maria, sarta — Benzini Francesco, guardia Finanza, con Bissetti Rita, operaia — Canavese Giacomo, tipografo, con Burlasco Maria, impiegata — Gabbi Lorenzo, fattorino, con Biava Maria — Scarolna Giulio, ufficiale R. E., con Bombelli Angela — Davello-Marani Elio Aurelio, disegnat., con Picone Franca, impieg. — Franceschio Alessandro, ten. R. E., con Della Noce Maria — Leonardi Salvatore, operaio, con Corrasa Concetta — Rebuffo dott. Armando, med. chir., con Clerici Maria Pia — Bonsano Elio, meccanico, con Bernasconi Angela, dolciera — Scarda Ermanno, parrucchiere, con Codegoni Natalina, operaia — Callaini Paolo, impiegato, con Piombino Giuseppina — Geremia Mario, impiegato, con Mascero Maddalena — Santoro Letterio, vice brigadiere CC. RR., con Monnier Eugenia, impiegata — Giorgis Giovanni, impiegato, con Duso Maria, sarta — Parisolino Filippo, operaio, con Gambetti Natalina — Martan Bias Domenico, impiegato, con Mingozzini Luigia, impiegata — Cannavaro Giovanni, calderaio, con Coraio Emilia, impiegata — Amberti Agostino, meccanico, con Mutigliengo Giuliana, impiegata — Angeleri dott. Claudio, medico chirurgo, con Vinay Maria — Forte Piero, carabiniere reale, con Tranti Anna — Artieri Nunzio, parrucchiere, con Panzanaro Ida, sarta — Dotta dott. Annibale, avvocato, con Fassio Eleonora — Remini Raimondo, impiegato, con Montarsino Corinna — Mola Angelo, meccanico, con Coltri Pasqua — Bergaglia Ubaldo, guardia Finanza, con Conti Maria — Benetto Maurilio, impiegato, con Caretto Giovanna, impiegata — Aprà Antonio, meccanico, con Pavelli Petronilla, ricamatrice — Chiarotti Giuseppe, custode, con Kainis Vilma — Berardi Alberto, ufficiale R. E., con Guala Virginia — Bianchi Armiro, meccanico, con Pretto Stefanina, miniaturista — Nicola Carlo, modellatore, con Uberti Maria, commessa — Campanella Angelo, sott'ufficiale R. E., con Cervisieri Concetta — Giordano Giacomo, operaio, con Mussano Giuseppa, operaia — Garino Francesco, agricoltore, con Saracco Teresa — Collino Pietro, calderaio, con Pellanda Giuseppina — Gallenzo Giovanni, sellaio, con Muselli Carmela, dolciera — Parola Santino, impiegato, con Ragno Vincenza — Novella Giuseppe, litografo, con Testardini Vittoria, ricamatrice — Pace Angiolino, sott'ufficiale CC. RR., con Cortassa Giuseppina — Allaio Renato, perito industriale, con Romà Antonia — Rosso Luigi, operaio, con Reinaldi Maria, dolciera — Billano Sebastiano, insegnante, con Penoglio Rosa, impiegata — Di Gangi Salvatore, fabbro, con Pisana Lucia — Merlo Amelia, saldatore, con Dolfin Lodovica, operaia — Saira Leandro, aggiustatore meccanico, con Ughetto Onorina, sarta — Robone Francesco, aggiustatore meccanico, con Birolo Maria, telefonista — Bodoiendro Domenico, meccanico, con Scorpiglio Cristina — Capra Enrico, ferroviere, con Amico di Meane Vittoria, impiegata — Menea rag. Euclide, impiegato, con Nicetti Maria, impiegata — Bellon Primo, operaio, con Mingozzi Liliana, impiegata — Eliena Giovanni, agricoltore, con Rovere Amalia — Piccari Raffaele, cancelliere, con Chiapperini Anna, impiegata — Parisi Benedetto, impiegato, con De Costanzo Assunta — Monasterolo Secondo, elettro meccanico, con Clerico Gabriella — La Gastro Andrea, sarto, con Pollesi Adriana — Di Maio Francesco, dottore in legge, con Di Stefano Anna — Buri Carlo, confidati, con Barbero Simona — Specchiani Gaetano, carabiniere reale, con Gulino Anna — Bollea Gottardino, operaio, con Foglia Luciana — Ustro Alfonso, muratore, con Fantino Adelaide, sarta — Pellegrino Giovanni, litografo, con Guasio Regina, impiegata — Dal Cerro Giorgino, impiegato, con Gila Iole, impiegata — Berria Guido, disegnatore, con Pilone Natalina — Pavan Eugenio, meccanico, con Parenti Maria, operaia — Marelli Vittore, impiegato, con Alessio Celestina, impiegata.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Pugno Pierino, tecnico meccanico, **Buzzi Dante**, impiegata.

Marengo Domenico, verniciatore, **Fabbiano Maria**, piegatrice.

Lomagno Gabriele, decoratore, **Nicoletti Alfonsa**, sarta.

Migliarino Candido, incisore, **Artale Teresa**, lingerista.

Albanesi Furio, sald. elettrico, **Manili Elisa**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:

Scaffone Anna, Tatò Costanzo, Bevilacqua Maria, Maffei Giovanni, Imbroscia Francesco, Bona Ernesto, Fusano Maria, Braccini Laura, Bellegati Luciano, Banero Maria Gloria, Goglino Margherita, Demartini Maria, Boggero Giacomino, Camagna Lorenza, Perotti Silvio.

Arresti

Squadra Mobile: Sarra Antonio fu Giuseppe, per mendicità. - **Barriera di Milano**: Consiglio Martino fu Antonio, Chiaudrero Enrico fu Giovanni, Borlero Giuseppe di Domenico, colpiti da ordini di carcerazione. - **San Donato**: Africano Giov. Battista di Giuseppe, Ciccotti Alfredo di Alberto, Gregorio Giuseppe fu Antonio, colpiti da ordini di carcerazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Elvisio Mazarin «30 donne e un cameriere».

VITTORIO EMANUELE: (Comp. d'operette «Città di Milano»): Ore 21: «Acqua cheta» di G. Pietri.

ROSSINI: 21,15 «Guarda che traffico»

MAFFEI: Comp. Riv. Iride (6.a settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuni.

Oggi al CHIARELLA

eccezionali debutti:

10 BALLETTO ZOLTAN

arte, eleganza, bellezza;

TRIO HERMANOS WILLIAMS

acrobazie a tempo di tango;

AL e VALRENO

fantasisti.

Sullo schermo: *Fantasma galante*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amare» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.

AMBROSIO: «La vergine folle» con Annie Ducaux, Victor Francen.

CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes.

AUGUSTUS: «4 ragazze coraggiose».

CHIARELLA: «Fantasma galante» di René Clair. Ore 17 e 21,30 Arte varia

BALBO: «Così comincia l'amore» con Jessie Matthews e Robert Flemyng e «Vecchio mulino», di Walt Disney.

STATUTO: «Parata dell'allegria» con i comicissimi 6 pazzi dello schermo.

NAZIONALE: «Stella del mare».

MAFFEI: Insuperabile Barton e Riv.

MASSIMO 2 film: L'uomo che ritrovò se stesso (William Powell, Ann Harding) e Infedele (Ronald Colman).

ELISEO 2 film: «Jenny, regina della notte» e «Il Presidente si diverte».

COLOSSEO 2 film: «L'amore ha preso il volo» e «Benvenuto Cellini», L. 1.

TORINESE: «Ambizione» Edward Arnold

CARLALBERTO: prossima apertura.

RADIUM: «Il falco del West».

OLIMPIA: «Notte di nozze» G. Cooper.

ADUA: «La primula rossa» e Varietà.

PRINCIPE: «Mia moglie si diverte».

SAVOIA: Contessa di Parma, E. Cegani

NEK: «Spionaggio» (Cafè Colette) Greta Nissen, Paul Cavanagh. Succ.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stanotte è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Angiolina Massarolo

ved. Geom. Adolfo Ormezzano

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Maria Pia** col marito **Fosco Simi** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mosso Santa Maria (Biella) martedì 26 corr., alle ore 11. (200

Torino, corso Vinzaglio 103.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

FATTI, OPERE, IDEE

Dagherrotipi

Il 7 gennaio 1839 il grande fisico Domenico Francesco Arago presentava all'Accademia delle Scienze di Parigi la scoperta di Daguerre e di Niepce, il primo un decoratore abilissimo, famoso in tutta Europa per avere inventato il «diorama» e «teatro ottico», il secondo un ex ufficiale di fanteria dedicatosi a studi di chimica. La fotografia otteneva così il suo regolare certificato di nascita, e la prodigiosa novità di un sistema atto a riprodurre su una superficie piana l'immagine meccanica della realtà visibile veniva divulgata solennemente al mondo intero di lì a pochi mesi, il 19 agosto dello stesso anno. Atto di nascita che riassumeva, mercè la genialità delle applicazioni dei due scopritori, secoli di ricerche tenaci ed appassionate, perchè l'idea di fissare meccanicamente e durevolmente un'immagine già doveva esser sorta fin da quando, tra il Quattrocento e il Seicento, la camera oscura portatile veniva usata per registrare manualmente prospettive di paesaggi, forse sull'esperienza degli schermi impiegati da Alberto Dürer. Comunque, quest'anno si è potuto celebrare l'effettivo centenario della fotografia, ben inteso della fotografia a copia unica, su lastra di rame o d'argento, insomma del dagherrotipo. E quali siano stati i progressi di questa tecnica nel giro di cento anni basta a dimostrarlo questo semplice enunciato: nel 1839 il tempo di posa era di circa venti minuti; nel 1939 si sono ottenute immagini (naturalmente a scopo di ricerche scientifiche) a un tempo di posa di un milliardesimo di secondo.

Tutto questo sapere non è nostro, ma semplicemente riassunto da un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della rivista Domus. Nostre sono invece le seguenti osservazioni che facciamo a proposito di quanto abbiamo letto nel citato articolo. [illegible]

[illegible] *Dopo la scomparsa del dagherrotipo, sostituito da altri processi più facili e più rapidi, la fotografia declinò come arte;* [illegible]

Galantuomini

Riceviamo dal Nucleo dei Fascisti Universitari di San Miniato un invito a visitare la mostra d'arte che colà ha allestito il Nucleo stesso. E l'invito è redatto in questi termini: «Se vi sembriamo importuni, scusateci. Ma è nostro vizio prendere le cose sul serio e credere in pieno a quello che facciamo. Abbiamo organizzato una mostra d'arte a San Miniato, città rurale a metà strada tra Pisa e Firenze, chiamando a raccolta intorno a noi i giovani che operano con serietà nella nostra zona, invitando alcuni dei nomi più noti della nostra arte. L'abbiamo organizzata in campagna tra gente che non se ne intende, perchè vogliamo che il nostro popolo, quello con i calli alle mani, che lavora da mattina a sera, si avvicini con fiducia ai nostri artisti ed abbia la sua fede in loro». Quantunque sappiamo che in quella mostra, fra giovani ancora in via di formazione, figurino i nomi di Quinto Martini, di Lorenzo Viani (omaggio postumo), di Ottone Rosai, di Primo Conti, di Lelio Gelli, di Gianni Vagnetti, di Bruno Innocenti, di Romano Romanelli, di Oscar Gallo, di Francesco Chiappelli, non è purtroppo in questo momento possibile — con il giornale a quattro pagine — occuparsene con l'ampiezza ch'essa meriterebbe. E' invece doveroso segnalare la bella iniziativa ed applaudirla cordialmente. L'arte avvicinata al popolo, a tutto il popolo, anche quello «coi calli alle mani»: magnifico programma, un programma da galantuomini! Discorrevamo qui l'altro giorno degli incitamenti del ministro Bottai a rivalutare l'arte provinciale italiana. Qual miglior chiosa dell'annuncio di questa mostra a San Miniato? [illegible] che progresso in pochi anni del concetto dei rapporti fra l'arte e la vita! Sta bene, l'arte ha mille aspetti, a ciascun d'essi è legittimo, se genuino. Ciò non toglie che noi preferiamo il programma di San Miniato — nella sua cordiale generosità — ai programmi, poniamo, seguiti dai fautori dell'arte astratta: anche perchè i grandi periodi della tradizione artistica italiana sono caratterizzati dai più fecondi contatti del vasto pubblico con l'opera degli artisti.

Rinascite

Quando si parla di restauri artistici, la fantasia del pubblico corre al restauro pittorico, che quasi sempre — con rivelazioni improvvise ed eccezionali — è il più spettacoloso e talora romanzesco. Ma che da una scialba e insignificante statua antica possa rinascere quasi miracolosamente, [illegible] *una mirabile opera d'arte, è un fatto abbastanza frequente, che il pubblico non deve ignorare.* [illegible]

Rivendicazioni

La Polonia è all'ordine del giorno; eserciti in marcia, vittoriosi, rivendicano diritti etnici e sociali, occupano città e provincie in nome di secolari domini. Nulla abbiamo noi da rivendicare in quel lontano Est Europa; possiamo però — disinteressatamente — vantare un antico primato. Ed è, come sempre per l'Italia, un primato di cultura e d'arte. Non solo furono gli artisti italiani a fare di Cracovia, nel secolo XVI, una delle più belle città d'Europa; non solo la Cappella di quella Cattedrale (detta Sigismondiana o Cappella Italica) è opera di Bartolomeo Berecci e di Giovanni Cini da Siena; ma sotto Stanislao Augusto decorò nel Palazzo Reale di Varsavia la Sala delle Prospettive Bernardo Bellotto con vedute deliziose, e lo studio del pittore Marcello Bacciarelli fu la fucina di tutto il movimento artistico polacco durante buona parte del Settecento.

mar. ber.

La tragica conclusione di un incidente di caccia

Alessandria, lunedì sera.

E' deceduto all'ospedale, in seguito a meningite provocata da ferite penetranti nel cervello, il podestà Francesco Bormida, di 53 anni, da Bistagno. Costui aveva partecipato, con gli studenti universitari Aurelio Logli, di 20 anni, e Francesco Anzilotti, di 19 anni, entrambi di Roma, col bersagliere Paolo Costa, di 40 anni, da Acqui e col guardiacaccia Giuseppe Borreani, di 33 anni, ad una partita di caccia nella riserva del cav. Placido Allemandi.

Ad un tratto fu visto levarsi un magnifico fagiano; l'Anzilotti sparava una fucilata, cui facevano eco altre due scariche. Disgraziatamente la scarica dell'Anzilotti colpiva in pieno viso il Bormida, che si teneva appostato in una fitta boscaglia. Nell'incidente il Bormida riportava la perdita immediata dell'occhio destro e la paralisi degli organi di sinistra. Sviluppatasi successivamente la meningite, per avere alcuni pallini perforato il cervello, il Bormida è ora deceduto dopo una straziante agonia. L'Anzilotti è stato denunciato alla locale autorità giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio colposo.

ULTIME — STAMPA SERA

Il progetto di legge per l'abolizione dell'embargo allo studio in America

Washington, lunedì matt.

Il Presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, Pittman, ha riunito ieri sera otto senatori democratici fautori della revoca dell'«embargo», allo scopo di redigere il progetto di legge generale sulla neutralità che servirà come base di discussione per la sostituzione della legge votata dalla Camera nell'ultima sessione del Congresso.

Tale progetto, secondo quanto si apprende, comporterà: l'abolizione dell'«embargo» sulle armi, l'adozione della clausola «carry and cash» — e cioè del «paga e porta via» —, l'applicazione di penalità a carico dei contravventori e l'introduzione di disposizioni concernenti la concessione di crediti commerciali ai belligeranti.

Gli otto senatori democratici avrebbero approvato la riforma della legge di neutralità. Il progetto, che sarà discusso dalla Commissione al completo probabilmente nella giornata di oggi, contiene, a quanto ha dichiarato il senatore Pittman, tutti i sei punti ricordati da Roosevelt nel suo messaggio al Congresso ed alcune nuove aggiunte.

Soltanto il 57 per cento degli americani favorevole alla revoca dell'«embargo»

New York, lunedì mattina.

Secondo dati raccolti dall'Istituto americano della «Pubblica Opinione» in un *referendum*, il 57 per cento degli americani si sarebbe pronunciato a favore della vendita di armi e munizioni alla Francia ed all'Inghilterra.

Fra questi il 90 per cento vorrebbe che la vendita fosse fatta per contanti e il 94 per cento vorrebbe che le merci acquistate fossero trasportate da navi franco-inglesi. *(Stefani)*

La «Giornata dell'Italia» all'Esposizione di New York

Un discorso dell'Ambasciatore Colonna

New York, lunedì mattino.

Centomila italo-americani si sono adunati all'Esposizione mondiale di New York per celebrare la «Giornata dell'Italia». Alla cerimonia, organizzata dalla delegazione italiana, ha assistito anche S. E. l'Ambasciatore Colonna, il quale è stato ricevuto con tutti gli onori dal Commissario degli Stati Uniti all'Esposizione.

S. E. Colonna ha pronunciato un discorso, nel quale ha elogiato lo spirito di italianità della colonia ed ha aggiunto che la lealtà verso gli Stati Uniti non è incompatibile con l'amore ed il rispetto per la Madrepatria, che è stata sempre rispettata ed ammirata. I dirigenti americani della Fiera hanno espresso la più viva ammirazione per il padiglione italiano.

Dalle statistiche dell'Esposizione risulta che venti milioni di persone hanno visitato finora il «Mondo di domani», di cui circa sette milioni il padiglione italiano.

Un cagnolino portafortuna

Due soldati tedeschi accarezzano un bel cucciolo scelto come «portafortuna» del Reggimento.

Per la Lotteria di Merano

La vendita dei biglietti prorogata al 28 settembre

Roma, lunedì sera.

Le matrici dei biglietti della Lotteria ippica di Merano finora venduti e raccolte dall'Intendenza affluiscono regolarmente all'ufficio centrale della Lotteria, presso il quale si svolge celermente il lavoro di controllo, registrazione e archiviamento. Nel pomeriggio del 3 ottobre prossimo venturo le matrici, rinchiuse in cassette di sicurezza e sotto la vigilanza dei funzionari, saranno spedite a Merano, dove arriveranno il mattino del seguente giorno 4. L'estrazione avrà inizio il 5 ottobre e proseguirà nei giorni successivi.

Appalesandosi, intanto, esservi tempo sufficiente per l'espletamento di tutte le formalità necessarie preliminari a detta spedizione e tenuto altresì conto che non pochi si decidono ad acquistare il biglietto della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, nei tre giorni successivi a quello di chiusura, 25, 26 e 27 settembre, stabiliti dal regolamento per la resa e la raccolta delle matrici, sarà tollerato che la vendita dei biglietti continui in tutti i Comuni del Regno con qualsiasi mezzo.

Le matrici dei biglietti venduti in tale periodo dovranno, però, essere consegnate e fatte pervenire all'Intendenza competente inderogabilmente entro la mattina del 28, in modo che le Intendenze possano a loro volta spedirle al Ministero per espresso entro la stessa giornata del 28 corrente. Nei soli capoluoghi di provincia la vendita potrà essere continuata fino alla mezzanotte del 28 settembre, a condizione però che le matrici siano spedite entro la mattina del 29 al Ministero, pure per espresso. Nei giorni 29 e 30 settembre la vendita dei biglietti verrà fatta direttamente dall'Intendenza di Finanza.

La bonifica del Tavoliere

Un telegramma al Duce di Rossoni e Tassinari

Roma, lunedì sera.

Da Foggia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*In nome Vostro abbiamo inaugurato il primo lotto di 335 poderi dell'Opera Nazionale Combattenti e altri 100 poderi costituiti dai proprietari nel Tavoliere di Puglia, che, per volontà Vostra, inizia un potenziamento rurale per le maggiori fortune dell'Italia fascista da Voi forgiata. — F.to: Rossoni, Tassinari, Di Crollalanza, Prefetto Vello, Federale Fratiarelli*». *(Stefani)*

Il nuovo contratto salariale per gli equipaggi pescherecci delle Provincie liguri

Roma, lunedì sera.

Tra la Federazione fascista industriali della pesca e la Federazione fascista lavoratori industria della pesca, visto il contratto salariale per gli equipaggi delle provincie di Genova, Savona, Spezia e Imperia, e visto il contratto intercondefederale sugli aumenti salariali, è stato convenuto che la paga fissa mensile comunque garantita e la percentuale spettante ad ogni singolo elemento dell'equipaggio per ogni quintale di prodotto pescato siano fissate nella seguente misura: padrone: lire 598; 7,20. Capo-pesca: 598; 7,20. Macchinista abilitato: 598; 7,20. Motorista: 598; 7,20. Fuochista: 598; 7,20. Capo-pesca in seconda: 472; 5. Fuochista: 419; 5. Marinaio: 388; 5. Mozzo: 233; 3,50.

IL MORTO... CHE SCAPPA

Un giovanotto importuno un sonoro ceffone e una tragedia mancata

Scenetta semiromantica con intervento di agenti, svenimenti e sereno finale

Vicenza, lunedì sera.

Un fatto curioso è accaduto l'altra sera in via Porta Lupia ed ha fatto credere per un momento ad un omicidio. Un individuo, che si accompagnava con una signora per una passeggiata romantica, si era accorto che un giovanotto gli si era messo alle calcagna con una petulanza e una insistenza davvero urtanti. Il giovanotto — che sembra avesse avuto un appuntamento dalla stessa signora — per vendicarsi del tiro giocatogli evidentemente, cercava di guastare la... festa alla coppia seguendola o affiancandosi ad essa nella passeggiata e mettendo i due in uno stato di comprensibile disagio.

Ad un tratto, quello che era con la signora, deciso di liberarsi dell'importuno, si fermava di colpo e, giratosi, sferrava un sonoro ceffone sul viso del giovanotto. Questi, colto di sorpresa, cadeva a terra e, battendo con il capo sul marciapiedi, restava esanime al suolo. Da lontano alcuni passanti avevano assistito alla scena. Accorsi subito e visto che l'individuo a terra non dava segni di vita, telefonavano alla Questura avvertendo che «un uomo era stato ucciso».

Contemporaneamente, mentre la signora fuggiva, lo schiaffeggiatore si affrettava a cercare un posto telefonico per avvertire la poliambulanza. Egli ritornava poi sul posto del... delitto proprio nello stesso momento in cui giungevano un commissario di P. S. e alcuni agenti. Volle il caso che il commissario si rivolgesse proprio a lui chiedendogli dove fosse... il morto! Alla richiesta, l'altro impallidiva e perdeva i sensi accasciandosi al suolo.

Fortunatamente, nulla di tragico era avvenuto. Se la signora era stata sollecita a fuggire, anche il presunto morto, appena rinvenuto, era stato lesto ad allontanarsi per non farsi riconoscere, riservandosi di farsi medicare da qualche sanitario la lieve ferita riportata. Restava... l'assassino, il quale, ripresi i sensi e sentito che il... morto era scappato, raccontava al commissario l'accaduto e poteva poco dopo andarsene a casa non pendendo a suo carico qualsiasi denuncia.

La difesa del consumatore

Altri nove esercenti denunciati a Como

Como, lunedì sera.

La Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, senza pregiudizio di eventuali provvedimenti di polizia, le ditte negozianti di ferramenta S. A. Clemente Bergna e Angelo Gaffuri, per aumento ingiustificato dei prezzi unitari. E' stato pure denunciato il carbonaio Domenico Bianchi per aver venduto carbone di qualità scadente, nonchè altri sei esercenti che non avevano esposto il cartellino dei prezzi alle merci in vetrina.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA„

Un colpo di vento

Uscendo dallo studio, l'avvocato Massimo Danesi venne investito da una folata di vento che gli scompigliò i capelli e gli diede un brivido.

— Tempo capriccioso! — pensò.

Nella luce incerta della prima sera che sembrava spegnersi a poco a poco, quasi le pesasse il distacco dalla terra, mentre sopra i negozi si illuminavano le prime insegne multicolori, qualcosa turbinò nell'aria, gli passò accanto e andò strisciando ad adagiarglisi quasi sui piedi.

Un cappellino femminile, uno di quegli incroci ibridi della fantasia col cattivo gusto, che solo un luminoso volto di donna può trasformare e conferirgli valore.

Danesi lo raccolse sorridendo, preso da un poco di pietà per quelle violette e quelle rose che, così rovinate dalla polvere, sembravano agonizzare sul nero della paglia. Qualcuno correva dietro a lui. Una donna. Si mutiva il battere ritmato dei tacchi sui marciapiedi ed un ansare sempre più vicino, finchè una voce rotta dall'affanno disse:

— Il mio cappello!

— Eccolo! Oh, la signorina Carlotta!

Si guardarono un attimo in silenzio. Quale incontro fortuito, dopo due anni! Massimo si sorprese a pensare a tutto quel tempo e, poichè Carlotta taceva, riprese:

— Il vostro cappellino ha corso serio pericolo, signorina Carlotta.

— Vi ringrazio... vi prego di scusare... se avessi saputo!... se avessi pensato...

— Avreste lasciato andare alla rovina questo delizioso aggeggio della vostra bellezza! Suvvia! mi serbate proprio tanto rancore!

La ragazza lo guardò prima di rispondere. Un'ombra lieve passò nei suoi occhi bruni, ma tanto rapida che d'un subito scomparve.

— No, ma non avrei voluto rivedervi... Per voi... — soggiunse in fretta.

— Per me! Ma io sono tanto lieto invece che il caso vi abbia messo di nuovo sulla mia strada... Volete che suggelliamo la nostra nuova amicizia? Posso offrirvi qualche cosa?

E, senza darle il tempo di rispondere, la prese un braccio e la condusse fino al più vicino caffè.

Quando furono seduti in un angolo discreto del locale, ove li aveva rimorchiati un cameriere premuroso, si guardarono. Carlotta sorrise per la prima volta senza impaccio, come se ogni nuvola fosse scomparsa tra loro.

Aveva posato il cappellino su di una sedia e così coi capelli un po' spettinati, sembrava più giovane, più carina. Nel vederla sottile e graziosa sotto la massa bruna dei riccioli, nell'abitino grigio che sulla sua personcina acquistava una nota di particolare eleganza, Massimo non potè fare a meno di ammirarla tacitamente, sentendo rinascere in sè quella sincera simpatia che un tempo l'aveva avvicinato a lei e che la malignità dei colleghi aveva distrutto.

Subito, appena conosciutisi, i due giovani si erano legati di viva cordialità che la quotidiana vicinanza aveva trasformato man mano in amicizia e forse anche in affetto. Ma la parola che li avrebbe uniti ancora di più non era stata detta ed era bastato invece un malinteso causato da un collega invidioso ed insidioso per dividerli irrimediabilmente. Un po' d'orgoglio da tutte e due le parti aveva fatto il resto.

Una piccola eredità aveva poi permesso a Massimo di mettere studio per proprio conto. Così se ne era andato. Senza rimpianto.

Proprio senza? Guardando ora Carlotta che sembrava cercare nel liquido ambrato dell'aperitivo un motivo di silenzio, egli sentì che, nonostante tutto, il ricordo di quel tempo non si era cancellato dal suo cuore, perchè era bastato un incontro fortuito per far risorgere il passato.

— Sempre lì, signorina! — alludeva all'ufficio.

— Sempre.

Gli occhi di lui corsero alla mano sinistra che Carlotta teneva abbandonata sulla borsetta.

— Fidanzata?

La ragazza lo guardò ed esitò prima di rispondere:

— No...

Allora, come sollevato da un peso, Massimo cominciò a parlare del più e del meno.

Quando uscirono dal caffè era già buio. Nel cielo correvano pesanti nuvoloni neri, ravvivati tratto tratto da bagliori di lampo.

E il temporale si scatenò in seguito, quasi improvviso. Furono dapprima gocce rade e pesanti che cadendo sembravano schiacciarsi con violenza a terra, poi lo scroscio impetuoso, che raffiche di vento trasformavano a volte in turbine.

I due giovani si trovavano in una strada secondaria, lungo la quale correva il muro di cinta di una vasta officina. Nessun riparo. Si misero a correre. Dopo pochi passi si parò loro innanzi una porticina che prima non avevano osservato e sulla quale spiccava un cartello di smalto bianco scritto a grossi caratteri neri: «Avanti». Massimo vi spinse Carlotta. Un trillo prolungato di campanello parve battere all'unisono col loro cuore in tumulto per la corsa fatta e sembrò come ridestarli da un sonno. Non ebbero nemmeno il tempo di guardarsi attorno, perchè sbucando improvvisamente da dietro una pesante tenda di velluto, si parò loro innanzi una donna sorridente che chiese gentilmente:

— Desiderate? Una bella fotografia!

Solo allora si accorsero dell'ambiente che li circondava. Illuminata da una luce grigiastra che proveniva da un vasto lucernario sul quale tambureggiava sinistra e violenta la pioggia, la stanza era piena di fotografie. Un mondo eterogeneo di sconosciuti che davanti all'obbiettivo fotografico avevano offerto l'altro volto: quello che è in tutte le creature umane come una doppia vita, il volto creato dal pensiero e dal desiderio, non dall'anima. Per questo, quasi sempre la vera anima è lontana dalle immagini fotografiche.

— Una fotografia! — ripetè la donna.

— Ma noi... — osò dire Carlotta.

— Ma sì... — l'interruppe Massimo. — Sì, una bella fotografia, Carlotta...

— Accomodatevi di qua — e la donna, alzando la pesante tenda di velluto, li precedette in un'altra stanza più vasta e più buia.

— Assieme? — chiese ancora la donna. — Vedrete, un bel lavoro. Consegna immediata. E per sei copie, un ingrandimento gratuito, come quello.

E segnò sulla parete una fotografia dalla quale sorridevano un soldato ed una ragazza bionda e prosperosa che gli teneva la testa appoggiata sulla spalla con dolce abbandono.

— Sì, così. Sei copie e l'ingrandimento — disse Massimo.

— Avvocato! — pregò sottovoce Carlotta.

— Zitta! Va bene così. Ci tengo all'ingrandimento.

— Per ridere di me!

— Carlotta, vi prego!

E c'era tanta sincerità nella sua voce che Carlotta tacque.

La donna intanto andava e veniva, preparando. Ad un tratto accese una luce violenta che fece loro sbattere le palpebre.

— Mettetevi vicini... Così. Un momento...

Gli occhi di Carlotta posarono involontariamente sulla fotografia del soldato e della sua innamorata, e quando la donna li pregò: «Sorridete, per favore...» quasi inconsciamente appoggiò la testa sulla spalla di Massimo, con un gesto pieno di dolcezza e di fiducia.

E Massimo aspirò il profumo di quei capelli che qualche goccia d'acqua imperlava ancora qua e là con lucentezza; sentì il calore di quella testina morbida comunicarsi alla sua spalla. Non si mosse, quasi un sottile filo di incantesimo lo tenesse avvinto a Carlotta; Carlotta risorta dal suo passato, Carlotta ricondottagli da un colpo di vento o dal destino? Guardò anch'egli la fotografia della coppia innamorata. Sorrise.

— Sorridete... Così... Ecco fatto...

La voce della donna li scosse. Ma non parlarono, nemmeno quando la fotografa li lasciò soli, quasi temessero di spezzare con inutili parole un bel sogno, venuto, come un dono meraviglioso, dal mondo della fantasia. Il sogno della vita, eterno quanto la vita stessa, meraviglioso o deprimente a seconda dello stato del nostro cuore.

Massimo le prese silenziosamente una mano, la tenne fra le sue e quando la fotografa ritornò recando le sei copie (l'ingrandimento sarebbe stato pronto solo all'indomani), si perdette nella contemplazione di quel viso pallido appoggiato alla sua spalla, che aveva negli occhi luminosi la stessa espressione di dolcezza e di amore di quelli della ragazza del soldato.

Uscirono. Non pioveva più, ma c'era nell'aria un odore di terra bagnata, un profumo acuto e penetrante, come se la natura fosse uscita più nuova, più fresca, più giovane da quel lavacro violento e concedesse ai mortali come un dono divino, di respirare quella sua vitalità splendente e di giovarsene.

I due giovani camminarono in silenzio tenendosi sotto braccio, e quando giunsero alla casa di Carlotta, Massimo, nello stringere la mano della fanciulla, le chiese con trepida ansiosa dolcezza:

— Andiamo assieme domani a ritirare l'ingrandimento, non è vero?

E nella voce era una promessa avvenire di felicità.

M. Donati

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato di calcio

Il Venezia s'incunea fra gli squadroni male in gambe

Il Campionato non perde tempo per rendere la sua disputa incerta ed emozionante. Due sole domeniche di gioco e già più nessuna squadra è a punteggio pieno, e già quattro sole squadre si trovano alla pari in testa con una vittoria ed un pareggio. Non solo, ecco, tra gli squadroni, l'Ambrosiana che si fa battere a Venezia dalla neo-promossa, ecco Milano, Bologna e Lazio che non ingranano e stentano a trovare un gioco chiaro e spigliato, ecco per contro il Venezia incunearsi fra i colossi dopo un pareggio a Cornigliano ed un successo sui neroazzurri ex-campioni d'Italia. Se si continua come si è cominciato, non saranno certo interesse e fascino a mancare in questo torneo.

* *

Il derby Torino-Roma non ha lasciato nè vincitori, nè vinti: pareggio (1-1) fra Juventus e Roma, pareggio (1-1) fra Lazio e Torino. Tutte e quattro le squadre hanno messo in evidenza meriti e magagne di indole varia.

Nella Juventus sono riemersi in prima linea i difetti delle ultime stagioni: cosa logica, poichè non è con mezze ali come quelle di ora che si possono rimediare gli inconvenienti passati. Per fortuna c'è sempre la barriera Foni-Rava in retrovia e Casalini pare prendere più precisa e robusta fisionomia. La Roma con i suoi americani riesce a scoprire poco alla volta la trama di quello che dovrà essere il suo sistema di gioco; in Campionato, infatti, non accenna ad aver tracolli. Dagli indizi della partita di ieri non si può ancora giudicare fin dove l'inclusione di Spitale, Campilongo e Pantò può permettere ai giallorossi di arrivare; per certo le cose volgono più verso il meglio che verso il peggio.

A Roma il Torino ha denunciato ancora il difetto base già rivelato contro il Milano: il trio centrale d'attacco accaparra troppo il gioco di tutta la prima linea e, mentre Marchini, Michelini e Petron giocherellano al centro, uomini efficaci come i Borsetti, i Borrini e i Ferrero vengono lasciati senza lavoro. Ma la Lazio, invece, tutto l'arco dell'attacco non riesce ancora a tendersi ed a scoccare troppe frecce, forse a causa delle ancora sommarie condizioni di allenamento di tutti, ma specialmente di Piola.

* *

Genova, Bologna e Milano hanno vinto le loro partite di casa su Bari (3-0), Triestina (2-0) e Fiorentina (3-1), ma non sono riuscite a bene impressionare. A Marassi, al Littoriale ed a San Siro il gioco è apparso caotico e scombinato. Nel Genova, il difetto già rilevato per il Torino di racchiudere troppo le azioni offensive al trio centrale Scarabello-Arcari-Gabardo; nel Bologna, una debolezza gravissima nel mancato rendimento di Andreoli; nel Milano, tanto disordine attorno a Boffi «salvatutto».

* *

Accanite contese e vittorie colte di misura a Novara e a Napoli (Novara-Modena 1-0 e Napoli-Liguria 3-2). I modenesi han perso per un gol di fortuna dopo aver resistito fino a cinque minuti dal termine e la Liguria s'è opposta con efficacia ad un Napoli che ha sgranato un discreto gioco.

* *

Campatelli e Guarnieri non hanno vantaggiosamente sostituito Gini e Meazza al centro della mediana e dell'attacco dell'Ambrosiana e la squadra che fino a domenica scorsa pareva la meglio attrezzata per un inizio di Campionato folgorante, s'è dimostrata a Venezia (Venezia-Ambrosiana (2-1) tutt'altro che in gamba. Ha perso per due a uno e il punto di Demaria è stato segnato su calcio di rigore. Molto bene per il Venezia e allarme per l'Ambrosiana.

* *

La classifica dopo due partite è questa: con 3 punti Genova, Roma, Venezia e Torino; con 2 punti Ambrosiana, Milano, Bologna, Lazio, Triestina, Napoli, Novara e Bari; con 1 punto Liguria, Modena, Fiorentina e Juventus. E' il primo informe abbozzo d'una graduatoria che, crediamo, muterà sovente.

Arn.

CONTRASTI

Il piccolo Bo di fronte al gigantesco portiere Masetti durante una fase dell'incontro Juventus-Roma allo Stadio Mussolini

FRA I CADETTI

Due sole squadre a punteggio pieno

La seconda giornata del campionato di Serie B ha confermato il valore e la classe delle due compagini che più si erano distinte otto giorni sono, nella giornata di apertura del torneo. Alessandria e Udinese, vittoriose domenica scorsa sui muniti campi di Palermo e di Livorno, hanno visto ancora ieri; essendo le uniche squadre che hanno realizzato una simile impresa, esse passano in testa alla classifica col punteggio pieno. Fra le due unità, quella che aveva il compito più difficile ieri era l'Alessandria, che doveva affrontare ai piedi dell'Etna la neo-promossa Catania; ebbene i «grigi», dopo la chiara vittoria sul Palermo, ne hanno colta un'altra ancora più netta, segnando nel giro di otto giorni ben 7 gol contro zero al passivo. Un bilancio invidiabile che si commenta da sè. L'Udinese, a sua volta, ha regolato facilmente la recluta Molinella, dimostrando d'essere in grado di sostenere un ruolo di prim'ordine anche in avvenire.

Fra i risultati sensazionali della giornata sono da catalogare le sconfitte subite dall'Atalanta e dal Livorno rispettivamente a Palermo e a Vercelli, due sconfitte che permettono assai nel comportamento delle due squadre, soprattutto nei riguardi degli amaranto, che in due giornate non sono riusciti a racimolare un solo punto. Significativi i «nulli» di Lucca e di Ancona ed i successi del Verona e del Fanfulla.

LA DOMENICA SPORTIVA

Dalla riunione al "Vigorelli„ ai Campionati di tennis

Pur occupata quasi per intero dall'attività calcistica, ripresasi ormai in pieno, la giornata sportiva di ieri è stata contraddistinta da una serie di avvenimenti che hanno avuto il potere di riunire folle innumerevoli di appassionati. Così è stato, ad esempio, delle riunioni milanesi al Velodromo Vigorelli e al Tennis Milano rispettivamente per la «strapopolare» ciclistica e per le gare conclusive dei Campionati italiani di tennis. Nella prima manifestazione hanno prevalso Bizzi, che ha dominato nettamente Cinelli in tre prove, Bartesini, primo nell'individuale ad una media notevole, e l'anziano Guerra, convincente vincitore dell'*Omnium* dinanzi a Bartali e Vicini. La seconda ha visto le vittorie finali di De Stefani-Canepele su Rossi-Della Vida nel doppio uomini, di Sandonnino-Tonolli nel doppio femminile e di Sandonnino-Taroni nel doppio misto.

In campo atletico si sono avute la riunione per i Campionati nazionali di III Serie a Milano e quella di Biella, nella quale, per opera di Lanzi e di Caldana, furono segnati ottimi tempi, mentre a Torino, il Giro podistico della città è andato meritatamente all'anziano, ma sempre valoroso Roccati. Nella stessa città un lusinghiero successo ha ottenuto la riunione di propaganda ciclistica fatta svolgere dal Direttorio I Zona al Motovelodromo, che ha radunato una cinquantina di concorrenti. In campo internazionale da notare la netta vittoria della squadra calcistica ungherese su quella tedesca a Budapest.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Acqua cheta*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia «Città di Milano» riprende questa sera una delle più belle operette italiane: «Acqua cheta» di G. Pietri. Domani sera: «La vedova allegra» in onore della soubrette Cettina Bianchi.

ALFIERI

Il continuo successo di Macario

ALL'ALFIERI continuano con notevole affluenza di spettatori e calorose successo le repliche della rivista «Trenta donne e un cameriere», di Marmar, nella spassosa interpretazione di Macario e dei suoi compagni.

ROSSINI

Le prime fortunate repliche di *Ma guarda che traffico!*

AL ROSSINI, anche nei due spettacoli di ieri la divertente rivista «Ma guarda che traffico!», di Arnaldi e Cavur, ha riportato il più vivo successo, col concorso di numerosissimo pubblico. Si sono infatti registrati due «esauriti», e caldorosissimi sono stati gli applausi diretti al lavoro e agli interpreti della Compagnia diretta da Mario Casaleggio. Si prevede quindi che le repliche continueranno per molto tempo.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,50 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

STAMPA SERA

Ricognizione di una pattuglia tedesca di avanscoperta nella "terra di nessuno"

Sul fronte occidentale, nella zona tra le due linee fortificate «Maginot» e «Sigfrido», la cosidetta «terra di nessuno», i tedeschi hanno in questi giorni raddoppiato le ricognizioni e i colpi di mano. Piccole forze di fanteria, dotate di mitragliatrici leggere, sono impegnate in azioni di punta contro le posizioni avanzate francesi. Dalla foresta di Warnd, sino al Reno, e cioè davanti a tutta l'ala sinistra e il centro delle forze francesi, si segnalano attacchi di questi reparti esploratori della fanteria germanica. La fotografia ritrae appunto una pattuglia tedesca di avanscoperta appostata in un avvallamento del terreno di una radura, in attesa di poter attaccare.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La tesi delle democrazie

La decisione franco-inglese di una lotta ad oltranza giudicata irrevocabile a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il severo regime della stampa che venne istituito in Francia nell'ora stessa in cui fu decretata la mobilitazione generale e che non riesce a trovare grazia presso nessuno, ha per effetto di limitare in notevole misura l'espressione pubblica delle impressioni suscitate dal discorso rivolto dal Duce ai Gerarchi di Bologna.

Occorre intanto notare che l'Agenzia Havas ha dato ai giornali soltanto una parte del testo, omettendo — tra l'altro — le frasi che si riferiscono all'intervento russo ed alle reazioni delle democrazie.

Il comunicato ufficioso, dopo aver reso omaggio ancora una volta all'azione spiegata dal Capo del Governo Fascista per preservare la pace, fa intendere che ormai i dadi sono tratti e che gli avvenimenti succedutisi dal 1° settembre ad oggi sono tali da rendere irrevocabile la decisione presa da Londra e da Parigi di andare avanti per la strada nella quale si sono messe.

La posizione definita

I giornali si soffermano specialmente sulle frasi con cui Mussolini ha affermato la posizione dell'Italia di fronte al conflitto e di fronte ad ogni eventualità che apparisse favorevole ad un nuovo tentativo di pace.

L'Excelsior nota che «Mussolini non esclude l'ipotesi di convocare un giorno il popolo italiano per annunciargli dal Suo balcone decisioni di portata storica. Per ora Egli si riporta alla dichiarazione del 1° settembre, che rimane ferma, conformemente agli interessi dell'Italia, ma ritiene che, liquidata la Polonia e l'Europa non essendo ancora effettivamente in guerra, l'urto potrebbe ancora essere evitato.

«Ad ogni modo Egli pensa che il conflitto possa essere localizzato. E questo è senza dubbio anche il desiderio della Germania. Ma noi sappiamo, dopo le esperienze dolorose dell'Austria e della Cecoslovacchia, che cosa significhi la localizzazione dei conflitti».

Il giornale aggiunge che «la distruzione quasi completa delle forze militari polacche non è un avvenimento che possa cambiare la risoluzione comune della Francia e dell'Inghilterra impegnate in una lotta che credono giusta e necessaria» e passa poi a trattare dell'urto non ancora avvenuto, [illegible], probabilmente, questo urto non è ancora entrato nei disegni degli Stati alleati. Il giornale rende anch'esso omaggio all'idea ispiratrice del discorso, ma, equivocando sulla portata delle parole con cui il Duce ha accennato a futuri tentativi di pace, scrive che è troppo tardi ormai per una «pace preventiva» e troppo presto per una «pace di regolamento generale, che nell'attuale stato di cose obbligherebbe i due più grandi Imperi del mondo ad inchinarsi dinanzi ad un fatto compiuto».

Altri quotidiani mettono in rilievo nei titoli l'importanza del discorso ed il grande interesse che esso ha suscitato a Parigi.

Il *Petit Parisien* però scrive: «*Il rischio di una interpretazione maldestra in un senso di pessimismo o di fiducia è troppo grave, perchè ci si avventuri nell'esprimere critiche o a dare consigli, che non potrebbero apparire disinteressati. Una tragedia ha avuto inizio e finirà col coinvolgere direttamente o conseguenzialmente tutto il mondo*».

L'Ordre, che annuncia il discorso con un grande titolo su tutta la prima pagina, pubblica un articolo di Burè, nel quale vengono presentate le più strane ipotesi sulle «clausole segrete» del *Patto d'acciaio* e sui risultati dei colloqui di Salisburgo.

«Gli italiani — scrive Burè — non furono di certo sorpresi dalla firma del Trattato tedesco-sovietico e se ne può vedere una prova nell'articolo pubblicato dalle *Relazioni internazionali* in data 19 agosto, articolo che — sia detto di straforo — avrebbe dovuto mettere una pulce nell'orecchio dei diplomatici francesi e britannici i quali, a quel tempo, erano intenti a conversare con i diplomatici sovietici».

Le decisioni

Il *Temps*, dopo aver detto che il Duce «nel Suo discorso ha voluto rimproverare gli autori e i propalatori di vociferazioni, che vanno considerati come residui dell'antifascismo», ricorda che lo stesso Duce ha detto che «se Gli accadrà di parlare dal balcone di Palazzo Venezia, non lo farà per procedere ad una semplice illustrazione della situazione, ma per comunicare al popolo decisioni di storica importanza come quelle del 2 ottobre 1935 e del 9 maggio 1936».

«Si può dunque prevedere — aggiunge il giornale — che il Capo del Governo italiano non parlerà alla folla ammassata dinanzi a Palazzo Venezia se non per annunciarle una grande decisione: quella, per esempio, che l'Italia entra in guerra.

«Per ora valgono le assicurazioni già date, vale a dire che l'Italia non prende iniziative militari. Il Duce ha dichiarato che tale atteggiamento è corrispondente agli interessi nazionali, agli accordi e ai Patti politici. Questo plurale è degno di nota. Se Egli avesse usato il singolare, non avrebbe potuto trattarsi che di un riferimento al Patto d'acciaio. Il plurale fa sì che la mente vada al *Gentlemen's agreement*, che è sempre in vita».

Nei Balcani

Il *Populaire*, occupandosi della spartizione della Polonia e delle premesse diplomatiche che le si potrebbero attribuire, ritiene poco probabile l'ipotesi che le concessioni alla Russia in terra polacca avrebbero una contropartita nei Balcani.

«L'insediamento della Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche alle frontiere romena e ungherese — scrive il giornale — non facilita certo l'accesso ai Balcani alla Germania, che sarebbe costretta a passare per l'Ungheria e la Jugoslavia. Ma in questo caso la sua azione inciderebbe sulla zona di influenza italiana e spezzerebbe il tentativo di Mussolini di creare una specie di Lega dei neutri, destinata a fare da sbarramento nella pianura Danubiana.

«L'accordo che l'Italia ha concluso con la Grecia ha un carattere — si è detto — di orientamento: ed un'azione tedesca nei Balcani apparirebbe diretta, dal punto di vista degli interessi permanenti, [illegible] contro l'Italia come contro qualunque Paese balcanico. Ma essa si urterebbe anche all'ostilità che la Turchia dimostra per ogni modifica territoriale che potesse violare il principio fondamentale dell'Intesa Balcanica».

Lungo colloquio fra Daladier e Gamelin

Parigi, lunedì sera.

Daladier ha ricevuto il generalissimo Gamelin col quale ha avuto un lungo colloquio.

Nuovo credito per la difesa chiesto alla Camera turca

Ankara, lunedì sera.

Si apprende che il Governo turco ha deciso di chiedere alla Camera lo stanziamento di un nuovo credito di venti milioni di lire turche per la difesa nazionale.

Risultati della campagna in Polonia

La collaborazione russo-tedesca nell'Oriente europeo

Il completamento reciproco delle due economie - La pacifica regolamentazione della linea di demarcazione. - Un commento ufficioso allo scambio delle ratifiche del patto di "non aggressione"

Berlino, lunedì sera.

Il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri tedesco, barone von Weizsaecker, e l'Ambasciatore sovietico a Berlino, Schkwarzev, hanno proceduto ieri allo scambio dei documenti di ratifica del Patto di non aggressione tra la Germania e la Russia, firmato or è un mese dal Ministro von Ribbentrop a Mosca.

«*Gli avvenimenti di queste ultime settimane* — scrive il Voelkischer Beobachter — *hanno dimostrato quale pratica e fondamentale importanza abbia questo trattato, che fissa su una stabile e incrollabile base i rapporti fra i due più numerosi popoli d'Europa. La Germania e la Russia hanno collaborato efficacemente per ristabilire, al posto del disordine creato da Versailles, un maggior ordine in quel territorio loro assegnato dalla natura e dalla storia; e per porre fine alle continue minacce alla pace in Oriente da parte della Polonia. Il Patto di non aggressione prevede una stretta collaborazione in tutti i settori. I due Paesi si completano reciprocamente dal lato economico, e anche a questo riguardo esistono le più favorevoli condizioni per una fruttuosa collaborazione.*

«*La determinazione della linea di demarcazione in Polonia ha inoltre dimostrato con quale fiducia collaborino le due Nazioni e come in questo spirito ogni questione possa essere regolata rapidamente e senza attriti. In tale realistica concezione è da riconoscersi la grande importanza del Patto tra la Russia e la Germania, che rappresenterà anche per l'avvenire uno dei punti cardinali della storia europea*».

Solenni funerali a Berlino al generale von Fritsch

Berlino, lunedì sera.

La bara contenente la spoglia mortale del generale barone von Fritsch giungerà stasera alla stazione berlinese di Stettino e sarà trasportata solennemente, con la scorta d'onore di una compagnia motorizzata, al Palazzo del Comando Supremo dell'Esercito. La salma sarà vegliata da ufficiali delle forze armate.

I rifugiati polacchi contro il Maresc. Smigly-Rydz

Londra, lunedì sera.

Secondo il *Daily Mail*, tra i rifugiati polacchi in Romania regna un vivo malcontento nei confronti del Maresciallo Smigly-Rydz perchè questi è fuggito in Romania quando l'esercito polacco resisteva ancora contro le forze tedesche. Il giornale inglese scrive che se il Governo polacco sarà ricostituito, Smigly-Rydz non vi farà più parte.

L'arrivo nel porto di Lisbona di una Squadra americana

Il soccorso ad un veliero britannico attaccato da un sommergibile

Lisbona, lunedì sera.

Sono arrivate in porto alcune unità della flotta degli Stati Uniti, provenienti dal Mediterraneo. L'ammiraglio Courtney, comandante a bordo del Trenton della formazione navale, ha dichiarato che non poteva dare informazioni sui movimenti delle sue navi. I giornali riferiscono che sulle navi americane i siluri sono innescati sugli apparecchi di lancio.

L'ammiraglio Courtney ha riferito che l'altro ieri, alle ore nove, a nord-est dello stretto di Gibilterra, una delle navi della Squadra ha captato l'«S.O.S.» di un grande veliero inglese che si trovava senza viveri e senz'acqua e che riteneva di essere inseguito da un sottomarino tedesco. Il cacciatorpediniere Jacob Jones raggiunse il veliero e provvide al suo rifornimento; mentre si svolgevano le operazioni, la torretta di un sottomarino emerse dalle acque, ma subito dopo scomparve un'altra volta. Si ignora per quanto tempo la Squadra americana resterà nelle acque portoghesi.

La simpatia degli americani per la politica di pace del Duce

New York, lunedì matt.

Il Governatore del Connecticut, Baldwin, parlando ad un'adunata di 20.000 italo-americani, dopo avere esaltato l'alto contributo dato dagli italiani allo sviluppo dell'America, ha aggiunto che la politica di pace del Duce ha aumentato tra gli americani il rispetto e la simpatia per l'Italia.

(Radio Stefani)

Il Re di Danimarca sofferente di cuore

Copenaghen, lunedì sera.

I ricevimenti che dovevano aver luogo in occasione del giorno natalizio del Sovrano sono stati rinviati. Su consiglio dei medici, il Re, che ha sofferto sabato passato di una leggera indisposizione accompagnata da dolori cardiaci, dovrà stare a riposo per qualche tempo. Si dichiara esplicitamente che le condizioni del Re non fanno sorgere alcuna inquietudine.

Per la morte del Principe Danilo

Un telegramma alla Sovrana del Governatore di Roma

Roma, lunedì sera.

Appena venuto a conoscenza della scomparsa di S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro, il Governatore di Roma ha inviato il seguente messaggio al Cavaliere d'onore di S. M. la Regina e Imperatrice:

«Con profondo devoto cordoglio l'Urbe partecipa al grave lutto che colpisce l'amata, augusta Sovrana. Prego rendervi interprete di questo rispettoso sentimento presso S. M. la Regina Imperatrice. Giangiacomo Borghese, Governatore di Roma».

Sedici matrimoni in armi in un Battaglione di Camicie Nere

Marradi, lunedì sera.

Una suggestiva cerimonia ha celebrato, ieri mattina, il 71.o Battaglione CC. NN. della Legione «Manfreda» di Faenza, qui di stanza, mobilitato da una diecina di giorni. Sedici militi sono stati uniti in matrimonio dal cappellano della 181.a Legione con altrettante ragazze. Al rito, svoltosi nella piazza maggiore, hanno presenziato il Segretario Federale di Ravenna, il rappresentante del Federale di Firenze, il comandante della 71.a Legione, il Battaglione in armi al completo.

Le sedici coppie, dopo la cerimonia, sono passate sotto un arco di onore formato dai pugnali sguainati dei Legionari, e si sono poi recate al monumento dei Caduti deponendovi i fasci di fiori loro offerti dalle piccole italiane di Marradi. La Federazione dei Fasci di Ravenna ed il Battaglione hanno, nell'occasione, consegnato un dono in denaro alle sedici Camicie Nere.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 25. — Sistemazione facile dei riporti con denaro abbondante in confronto agli impegni. Malgrado la situazione tecnica favorevole il mercato inizia debole e accentua tale contegno durante tutta la riunione per chiudere sui minimi. Perdono terreno in misura notevole i titoli che si erano maggiormente avvantaggiati prima, come Fiat, Viscosa e Montecatini, seguiti in mano dagli altri.

MILANO, 25. — Si sono stamane sistemati i riporti da fine settembre a fine ottobre prossimo venturo con la massima facilità. Denaro abbondantissimo a tassi inferiori a quelli dello scorso mese. Il mercato ciò malgrado ha accusato fra una corrente di affrettati realizzi che ha fatto declinare tutta la quota. La seduta però, dopo molte alternative non chiude ai minimi notificati. In vantaggio da venerdì il Lanificio Rossi, Cantoni, Tarenti, Siele, Pirelli e C. e Rubattino. Ben resistenti i titoli di Stato.

TORINO, 25 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 50	Unes	11 75
Id. f. p.	71 60	S. T. E. T.	[illegible] 50
Redim. 3½	66 60	Saso	80 —
Id. f. p.	66 70	Marelli	111 —
[illegible] 5%	90 10	Fiat	468 50
Id. f. p.	90 20	Savigliano	[illegible] —
Redim. 5%	91 50	Nebiolo	[illegible] —
Id. f. p.	91 60	I.N.C.E.T.	100 —
B.T.N. 1940	[illegible] 60	Moncenisio	210 —
Id. 1941	[illegible] 75	Ilva	219 50
Id. 1943 I	90 40	Ansaldo	80 —
Id. 1943 II	90 40	Westingh.	[illegible] —
Id. 1944	94 75	Lane Borg.	1410 —
Torino 4%	[illegible] —	Viscosa	364 —
Id. 5% ('33)	417 —	Valli Lanzo	35 —
Id. 5% ('37)	410 —	Cotoniere	356 —
S. Paolo 4%	4[illegible] —	F.I.S.A.C.	62 —
Id. 3½%	405 —	Paramatti	[illegible] —
Miglior. 4%	400 —	Gilardini	90 —
Ferrov. 3%	[illegible] —	C. I. R.	215 —
I.R.I. 4½%	430 —	F.R.I.G.T.	148 —
Elfer. 4½%	441 —	Schiappar.	74 50
Stet 4%	607 —	Mira Lanza	220 —
Iri-Mare 4½	482 —	A. N. I. C.	96 —
Iri-Ferro 4½	480 —	Rumianca	67 —
Sipdel 5%	500 —	Montepont	310 —
Ass. Gen.	3485 —	Talco Graf.	408 —
Mediterr.	507 50	M. Amiata	410 —
Meridion.	872 —	Montecatini	180 50
Navig. A. I.	302 —	Acqua Pot.	349 —
Torino Nord	116 —	R. Zuccheri	93 —
Italgas	13 20	Florio	37 —
Sip	59 50	Vacchi-Un.	67 25
Terni	256 —	Cedi Stabili	219 —
P. C. E.	80 50	Siloe	500 —
Valdarno	211 —	Rinascent.	795 —
Merid. El.	331 —	Cartiere It.	131 —
Edison	347 —	Burgo	330 —
		Forn. Riun.	130 —

CAMBI: Parigi 44,60; Svizz. 443,80; Londra 78,35; New York 19,61; Belgio 332,15; Olanda 1043; Portogallo 71,22; Danimarca 379,40; Norvegia 447.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 71.50; Rend. 5% 90.00; Redimib. 3,50% 66.60; Id. 5% 91; Mediterranea [illegible]; Meridionali 870; Ass. [illegible] 3470; Torino Nord 115; Italgas 13.15; Sip 59; Terni 255; Valdarno 210; Merid. El. 339; P.C.E. 80; Saso 80; Edison [illegible]; Unes 11.70; Stet 625; Marelli 110; Savigliano 205; Nebiolo 338; Incet 100; Moncenisio 207; Ilva 218; Ansaldo 80; Fiat 468; Gilardini 90; Cir 214; Schiapparelli 74; M. Lanza 220; Anic 95; Rumianca 66; Montepont 306; Talco Graf. 406; Amiata 412; Montecatini 180; Acqua Pot. 347; Rom. Zucch. 92; Florio 35; V. Unica 67; Lane Borgos. 1400; V. Lanzo 34; Viscosa 364; Cotoniere 356; Fiana 83; Beni 215; Cart. Ital. 130; Burgo 330; Za 8.10; Forno Riun. 130; Saffa 120; [illegible] 195; Frigt 147; Westingh. 300.

MILANO, 25. — Rend. 5% c. 90,15; id. f. p. 90,25; Rend. 3,50% c. 71,40; f. p. 71,50; Redim. 5% c. 91,50; id. f. p. 91,60; Prest. Redim. 3,50% cont. 66,50; id. f. p. 66,60; Cim 450,50; Centrale 199; Ass. [illegible] 3490; Mediterr. 506; Merid. 875; Cotir. Ven. [illegible]; Bastogi 56; Cantoni 3620; Purfer 336; [illegible] 196; Ticino 149,50; Olcese 337; De Angeli 913; Cucirini 486; Linif. Can. Naz. 697; Varzi 640; Rotondi 461; Tosi 53; Coton. Merid. 241; Un. Manif. 347; Gavazzi 508; Rossi 3820; Targetti 36; Fisac 86,50; Cascami 335; Bergamasco 76; Châtillon 84,75; Snia 363; Pacchetti 220; Scotti 36,50; Ansaldo 49,75; Ilva 219; Metall. It. 405; Amiata 418; Montecatini 179,50; Dalmine 167,50; Siele 426; Breda 319; Bianchi 115,30; Isotta Fr. 17,75; Fiat 471; Reggiane 87; Pignone 190; Siderficio 700; Fr. Tosi 348; Adriatica 189; Cieli 346; Elsanno 390; Edison 342,50; id. ex-rip. 268; Bresciana 360; Valdarno 209,50; Piacentina 310; Sarda 83,50; Emiliana Es. Elettr. 635; Esterina 196; Sbl 165; Cisalpina priv. 185, ord. 156,50; Sesa 84; Comacina 470; Sip 59,50; Tirso 140; Vizzola 489; Merid. El. 330; Orobia 147; Crestimino 198; Rom. El. 540; Terni 256,50; Unes 11,50; Marelli 113; Termomasia 109; Feti 670; Stet 651; Distillerie 213; Eridania 645; Zuccheri 750; Rom. Zucch. 94; Anic 96,75; Italgas 13,32; M. Lanza 219; Ossigeno 230; Petroli 12; Acdes 70; Immobiliare 600; Inic. Ed. 27,25; R. Stabili 217; Milano C. 49,75; Saturnia 64,75; Siloe 196; Baroni 21,75; Burgo 329,50; Richard-Gin. 740; Cisa 53,50; Italcesc 264; Pirelli It. 1120; Pirelli e C. 743; Fondi Rustici 104.

GENOVA, 25. — Fin. Ind. Agr. 383; Tramways 394; Cotna. 260; Off. Elettr. 375; Monterotondo 92; Armolerie 374; Molini A. I. 340; Siles 203; Eridania 646; Raff. ord. [illegible]; Ind. Zucch. [illegible].

TRIESTE, 25. — Generali 3485; Ass. It. 481; Infortuni 1460; Adr. Sicur. A 1666; id. B 1604; Gerolimich 200; Martinolich 186; Tripcovic 535; Cantieri 125; Ampelea 213; Siluruficio 760.

Per salvare il nipotino

Ridotta in gravi condizioni dalle cornate di un bue

Ferrara, lunedì sera.

Mentre alcuni buoi stavano abbeverandosi in una tenuta presso Portomaggiore, un bue imbizzarritosi per il passaggio di un autocarro cominciava a giostrare attorno ad un bambino di due anni. Accortasi della cosa, la zia, Soffritti Giuseppina di 34 anni, accorreva per salvare il nipote, ma la bestia le si avventava contro colpendola ripetutamente colle corna e producendole la frattura di una gamba e fratture varie costali.

Per inseguire un gatto precipita da dieci metri

Varazze, lunedì sera.

Il ragazzo Nino Maggetti, di Fosco, di 14 anni, a Cogoleto, inseguendo un gatto, saltava da una finestra della propria abitazione su un tetto mal ridotto, che, cedendo, faceva cadere il giovanetto in un magazzino sottostante dall'altezza di 10 metri circa. Il Maggetti, per le gravissime ferite riportate, venne ricoverato all'ospedale.

Il fulmine sul campanile

Cairo Montenotte, lunedì sera.

Durante un temporale un fulmine ha colpito l'artistico campanile della chiesa parrocchiale di Piana Crixia recando danni per circa diecimila lire. Nella val Piana è stato pure danneggiato il raccolto dell'uva per circa un terzo.